



CONFINDUSTRIA

CONCORSO BEST PERFORMER DELL'ECONOMIA CIRCOLARE 2019-2022

Analisi delle prime quattro edizioni

CON IL SUPPORTO DI



enel x



IN COLLABORAZIONE CON

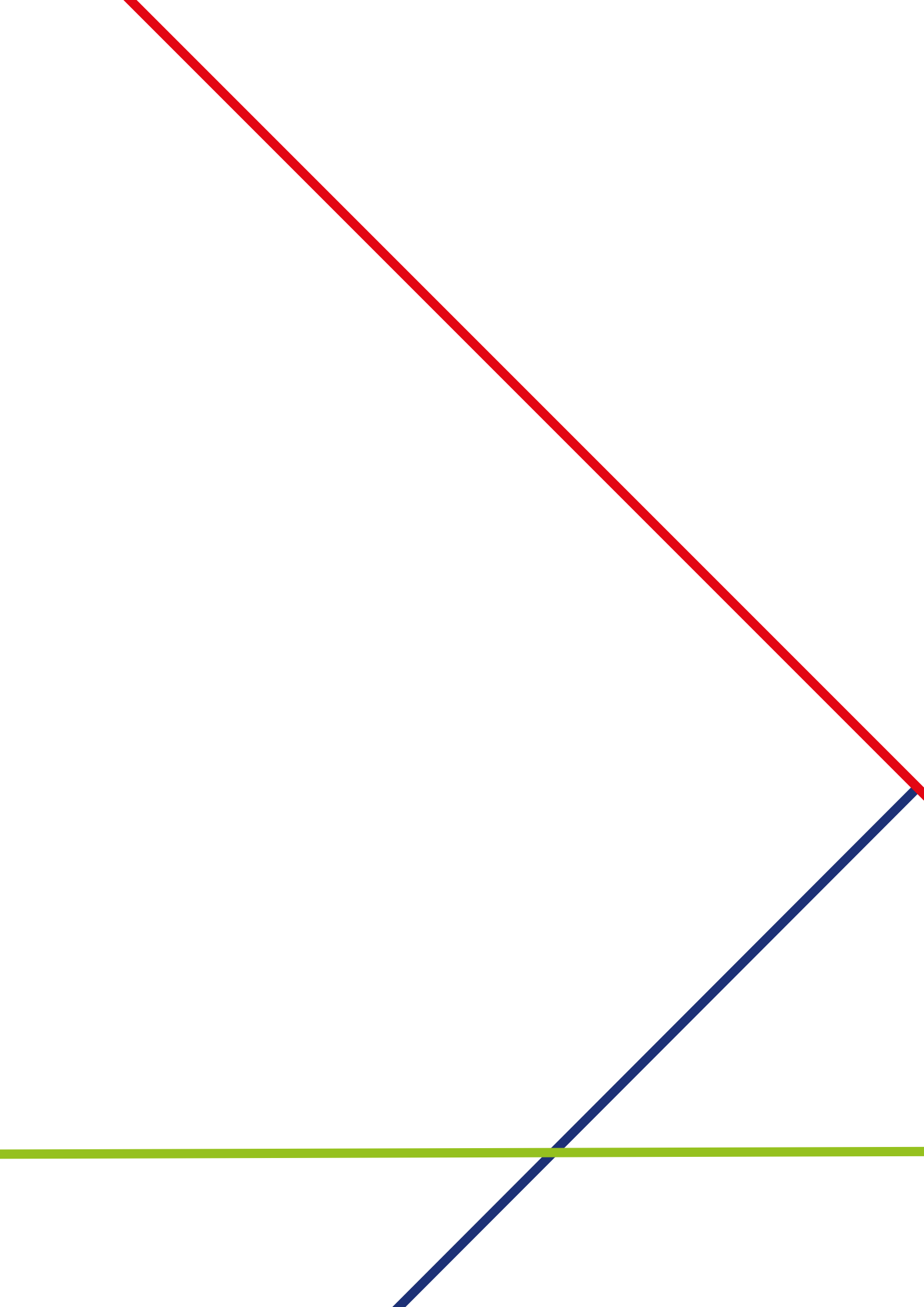


SISTEMI
FORMATIVI
CONFINDUSTRIA

Luiss
Business
School



Symbola
Fondazione per la qualità e l'innovazione





**CONCORSO
BEST PERFORMER
DELL'ECONOMIA
CIRCOLARE
2019-2022**

**Analisi delle prime
quattro edizioni**

**CONCORSO
BEST PERFORMER
DELL'ECONOMIA
CIRCOLARE**

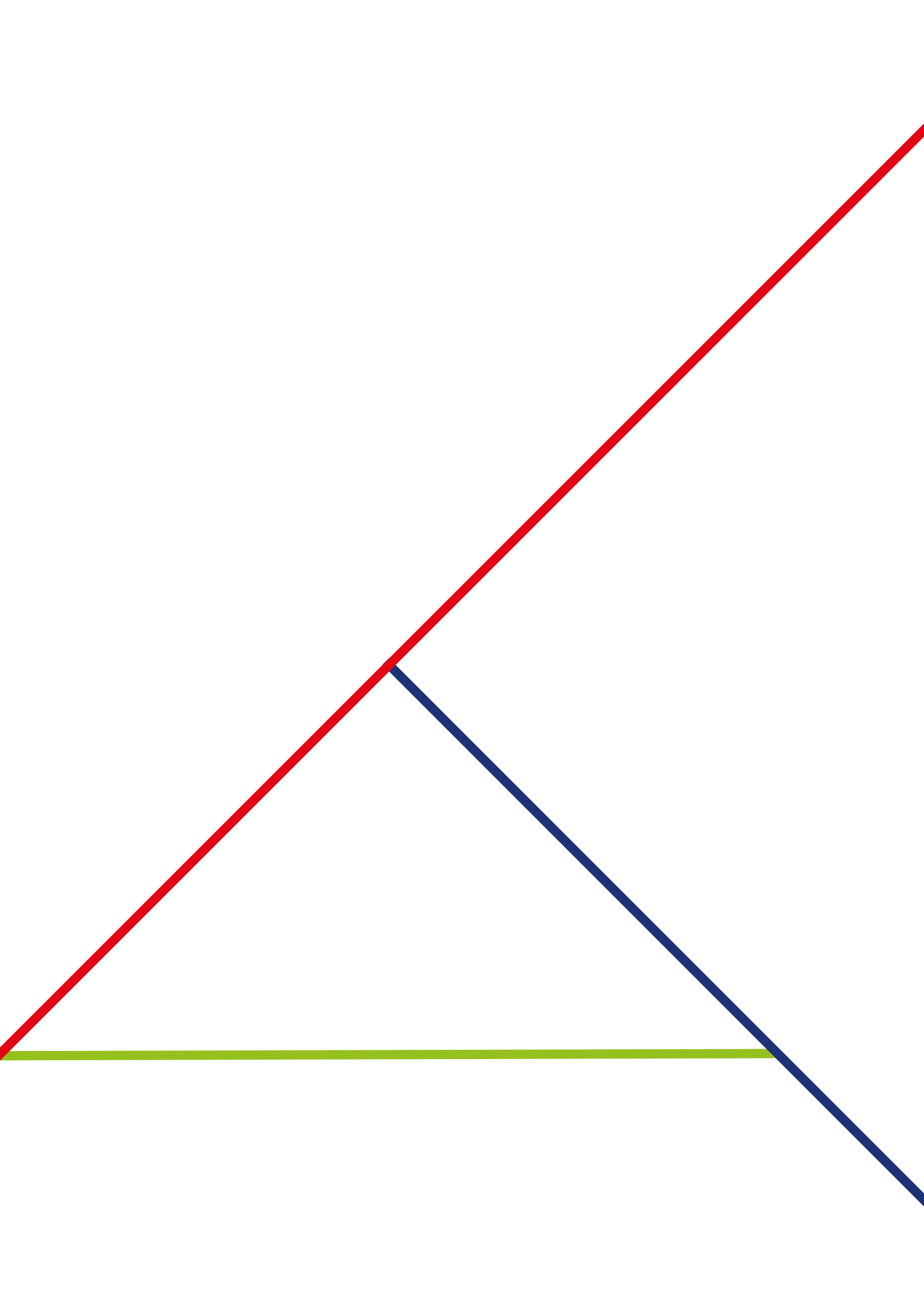


CONFINDUSTRIA

**ECONOMIA
CIRCOLARE
Best Performer**

SOMMARIO

PREFAZIONE	1
PREMESSA	3
I PARTECIPANTI	5
Le dimensioni delle imprese e la distribuzione territoriale	6
Il settore produttivo	7
Chi risponde	9
PROGETTI PRESENTATI	11
Fasi del processo produttivo interessate dal progetto di Economia Circolare	11
Indicatori di circolarità – Edizioni 2019, 2020, 2021	12
Ecodesign e Progettazione	12
Acquisti circolari, Trasporti e logistica	13
Scarti e rifiuti di produzione	15
Uso e smaltimento prodotti	16
Edizione 2022	17
Livello di maturità del progetto	17
Benefici associati alle iniziative	17
Elementi organizzativi	18
Valutazioni e punteggi ottenuti	19
LE IMPRESE PREMIATE	23
Edizione 2019	25
Edizione 2020	33
Edizione 2021	43
Edizione 2022	50
RINGRAZIAMENTI	57



PREFAZIONE

Il Concorso Best Performer nasce nel 2018, successivamente alla presentazione del Rapporto di Confindustria "Il ruolo dell'Industria italiana nell'Economia Circolare", con il quale abbiamo voluto fornire il nostro contributo al dibattito sul tema, evidenziando il ruolo da protagonista che l'industria ricopre per completare la transizione verso questo modello economico di crescita e sviluppo.

Il Concorso – realizzato con il sostegno dell'Associazione 4.Manager, di Eni ed Enel X e in collaborazione con Sistemi Formativi Confindustria, Fondazione Ecosistemi, Università Luiss e Fondazione Symbola, a cui va il nostro ringraziamento – ha da sempre lo scopo di far emergere e valorizzare le imprese che maggiormente hanno saputo cogliere lo spirito e le opportunità di business offerte dal modello economico circolare, che rappresenta un driver strategico per la transizione ecologica.

Confindustria ha, quindi, ritenuto doveroso premiare con questa iniziativa le eccellenze imprenditoriali che, sul piano dell'innovazione tecnologica e delle misure organizzative interne, stanno spingendo il Paese verso la sostenibilità ambientale ed economica.

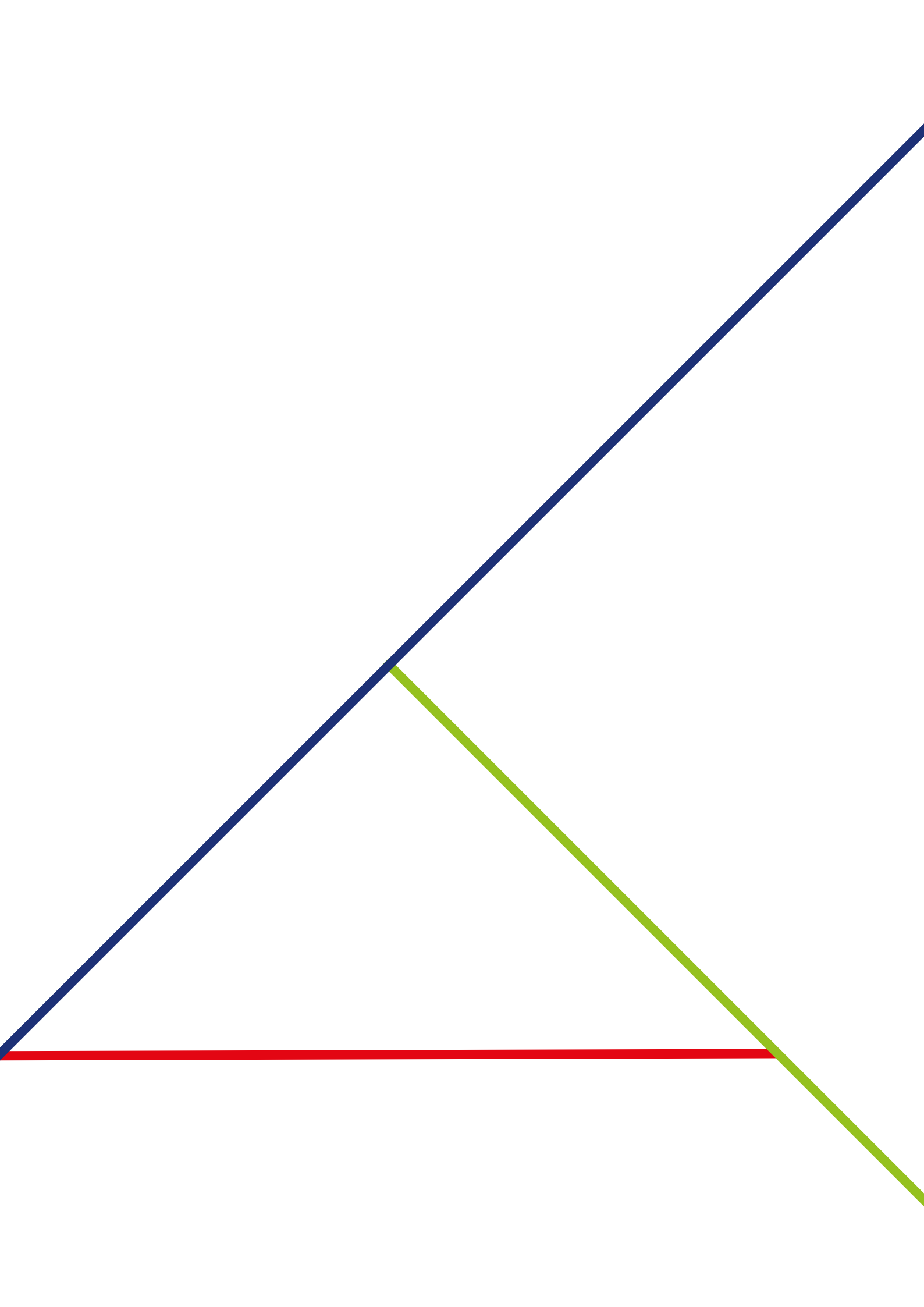
Il Concorso Best Performer, oltre a rappresentare un momento di condivisione e premiazione dello sforzo che le nostre imprese compiono quotidianamente per la sostenibilità, costituisce per Confindustria anche un importante strumento di policy, nella misura in cui, da un lato, consente di comunicare in modo efficace le performance ambientali delle nostre imprese e, dall'altro, ci permette un carotaggio annuale del sistema produttivo per capire tendenze, innovazioni e modelli di business, fondamentali per orientare al meglio anche le politiche del Paese. Siamo fermamente convinti, infatti, che le tematiche ambientali debbano essere affrontate come parte integrante di una politica industriale di sviluppo e creazione di valore, mercati e occupazione. Solo puntando sul ruolo centrale dell'industria, infatti, è possibile creare le condizioni per significative ricadute positive, tanto a livello ambientale, quanto a livello occupazionale e di competitività di tutti i settori dell'economia. Per questo motivo, tutto il nostro sistema associativo è impegnato a sostenere il nuovo modello di sviluppo che fa capo alla transizione circolare, considerata come una formidabile opportunità per una crescita stabile e duratura, oltre che rispettosa dell'ambiente.

Questo insieme di azioni, di cui il Concorso Best Performer rappresenta un capitolo importante, cerca infatti di assecondare e supportare l'eccellenza del modello italiano, grazie al quale risuliamo già tra i migliori: siamo campioni nell'Economia Circolare, dove ci collochiamo fra i primi posti in Europa e nel mondo per tasso di uso circolare di materia – al 19.3% contro una media europea dell'11.9% – e per efficienza nell'uso delle risorse – generiamo 3.3 euro di PIL per ogni kg di risorsa consumata contro una media UE di 1.98 euro. Inoltre, la nostra industria avvia a riciclo oltre il 79% dei rifiuti speciali prodotti (dati ISPRA), quasi il doppio rispetto alla media UE (39,2%), e ricicliamo il 73% dei rifiuti da imballaggio (dati CONAI al 2021), raggiungendo con 9 anni di anticipo l'obiettivo europeo del 70% al 2030.

Con questo Report, che analizza le prime quattro edizioni del Concorso Best Performer, desideriamo, quindi, evidenziare ulteriormente le tante best practice presenti nel nostro Paese in tema di Economia Circolare, con l'auspicio che possano rappresentare anche una fonte di ispirazione per le tante imprese del nostro Sistema Associativo impegnate nel percorso di sostenibilità.

Katia DA ROS

*Vice Presidente per l'Ambiente, la Sostenibilità e la Cultura,
Confindustria*



PREMESSA

Negli ultimi anni sia la società che l'imprenditoria italiana stanno acquisendo sempre più la consapevolezza che per uno sviluppo economico sostenibile sia necessario ricorrere a modalità che guardino simultaneamente all'aspetto tecnologico, all'aumento di produttività e a un uso più efficiente delle risorse di cui si può disporre.

L'Economia Circolare ha l'obiettivo di mantenere quanto più a lungo possibile il valore dei prodotti, dei materiali e delle risorse, riducendo la produzione di rifiuti al minimo. In tal modo, la sostenibilità e le performance dei processi produttivi crescono di pari passo, favorendo lo sviluppo di nuovi prodotti e tecnologie, a beneficio anche delle future generazioni.

L'Unione Europea ha ritenuto opportuno redigere un Piano d'azione proprio per agevolare la transizione verso un modello di crescita di tipo "circolare". L'industria italiana può dire di averlo addirittura anticipato, valorizzando da tempo i residui produttivi e di consumo, ma occorre ancora impegnarsi e lavorare per portare in modo stabile e organico la cultura e le logiche "circolari" all'interno dell'intero sistema produttivo.

Purtroppo, le imprese non dispongono sempre delle informazioni, della fiducia e della capacità necessarie per adottare soluzioni improntate all'Economia Circolare. Per rispondere a questa esigenza Confindustria ha quindi sviluppato un'iniziativa ad hoc per l'informazione, l'aggiornamento e la condivisione di esperienze e buone prassi, rivolta alle imprese e al management, attraverso azioni mirate che puntano a far emergere le opportunità legate al modello economico circolare, ad attivare dinamiche di knowledge-sharing e a diffondere le best practice disponibili nel Paese.

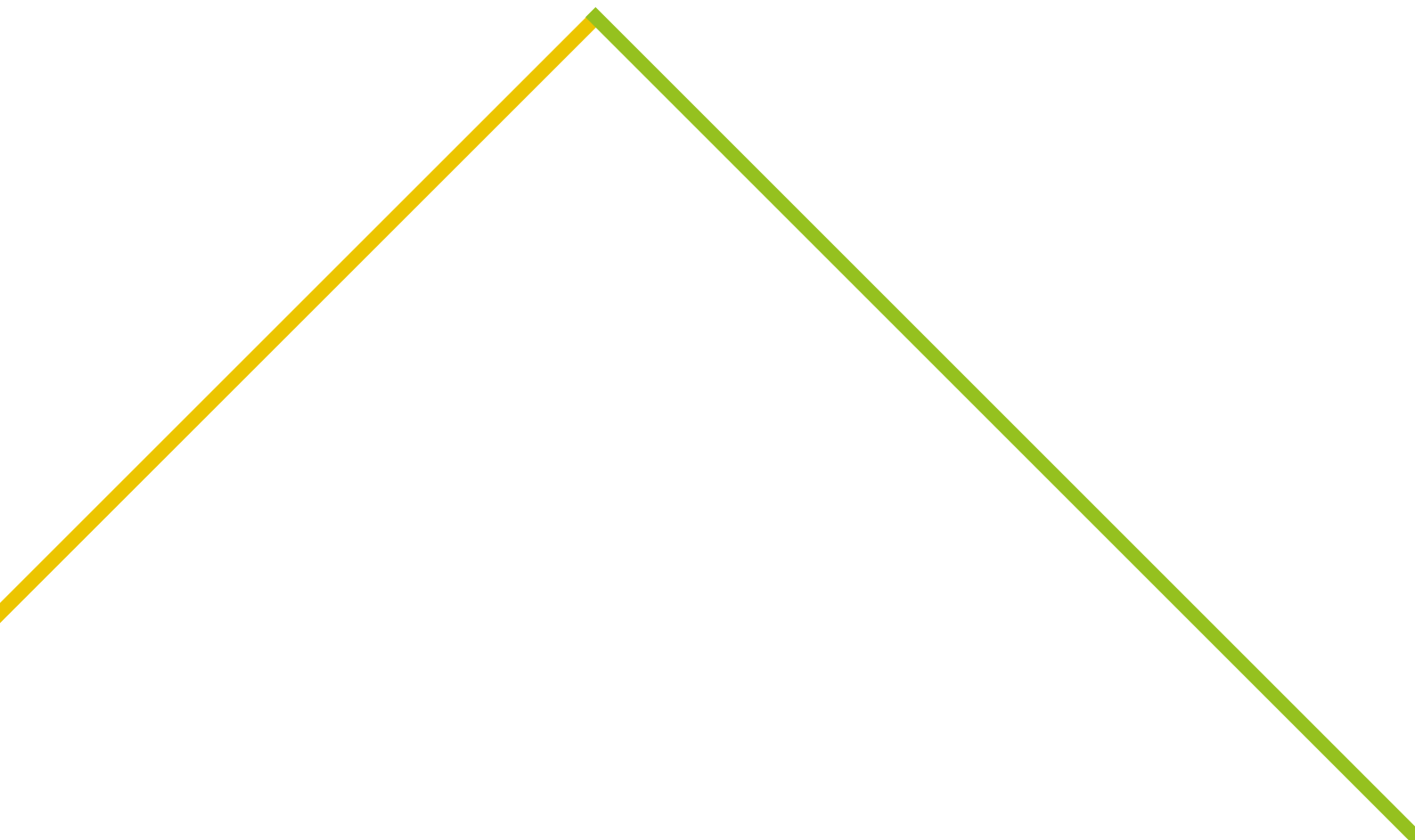
In questo contesto nasce il progetto Economia Circolare di Confindustria, realizzato con il sostegno dell'Associazione 4.Manager e il contributo di esperti provenienti dal mondo della ricerca e delle Istituzioni. Fondato su una struttura articolata, composta da una pluralità di iniziative tra loro interconnesse (workshop sul territorio e webinar online), con l'obiettivo di fornire informazioni, esempi e strumenti per l'aggiornamento sulle opportunità offerte dall'Economia Circolare e l'impatto che questa può avere sulle imprese e sull'intero sistema economico-produttivo.

Tra le iniziative realizzate, oltre a workshop e seminari online, c'è il Concorso Best Performer dell'Economia Circolare. L'iniziativa, di valenza nazionale, è articolata in modo tale da far emergere, per le diverse fasi del ciclo produttivo (es. approvvigionamento, design, produzione, distribuzione, consumo, prevenzione nella produzione dei rifiuti, riciclo e recupero), le imprese che maggiormente hanno saputo cogliere lo spirito e le opportunità di business offerte dal modello circolare.

Il Concorso ha lo scopo di:

- portare all'attenzione di un pubblico vasto l'importanza di promuovere cicli produttivi sostenibili;
- dare evidenza del "vantaggio economico" derivato da un modello circolare;
- fare una fotografia del tessuto industriale "circolare" ad oggi e far emergere il potenziale futuro;
- mappare le best practice aziendali nazionali;
- costruire alcuni benchmark per i diversi settori che potranno poi essere utilizzati come modello per successive valutazioni di esperienze di Economia Circolare;
- raccogliere dati qualitativi (per classificare e rendere confrontabili le diverse esperienze aziendali) e quantitativi (riferiti alle dimensioni principali dell'Economia Circolare);
- promuovere meccanismi di scambio e sinergia tra diversi soggetti volti a sviluppare collaborazioni finalizzate a un uso efficiente delle risorse.

La partecipazione è stata aperta a tutte le aziende che abbiano intrapreso azioni volte alla diminuzione dei rifiuti/sprechi, a un uso efficiente dei materiali di scarto, allo sviluppo di nuovi modelli di business "circolari".



I PARTECIPANTI

Le aziende partecipanti al Concorso ideato da Confindustria con il supporto di 4.Man-ger, Eni ed Enel X e in collaborazione con Sistemi Formativi Confindustria, Fondazione Ecosistemi, Università Luiss e Fondazione Symbola, nelle prime 4 edizioni svolte tra il 2019 e il 2022, sono state molto numerose: circa 500 aziende tra Grandi Imprese e Piccole e Medie Imprese, con la partecipazione trasversale di diversi settori di attività che sono stati raggruppati in tre macrocategorie: manifatturiero, servizi e servizi ecologici.

Le candidature pervenute sono state valutate dal Comitato Tecnico Scientifico di progetto e l'analisi realizzata ha evidenziato come tutte le iniziative e i progetti proposti siano stati meritevoli di valorizzazione perché orientati a fare dell'Economia Circolare e della sostenibilità un driver di sviluppo su cui incentrare anche le strategie di comunicazione dell'impresa.

Va quindi a tutte le aziende partecipanti il plauso di Confindustria e dei partner coinvolti per l'investimento umano, economico e culturale che stanno facendo su questi temi.

Il Concorso ha visto la crescita delle aziende partecipanti nelle prime due edizioni 2019 e 2020, un segnale incoraggiante che evidenzia quanto i temi della sostenibilità e dell'Economia Circolare siano sempre più importanti per lo sviluppo e la competitività del sistema industriale italiano. Nelle ultime due edizioni, 2021 e 2022, a fronte di una diminuzione fisiologica del numero di partecipanti, il Comitato Tecnico Scientifico, che ha valutato tutti i progetti candidati, ha rilevato un costante aumento della qualità delle iniziative proposte.

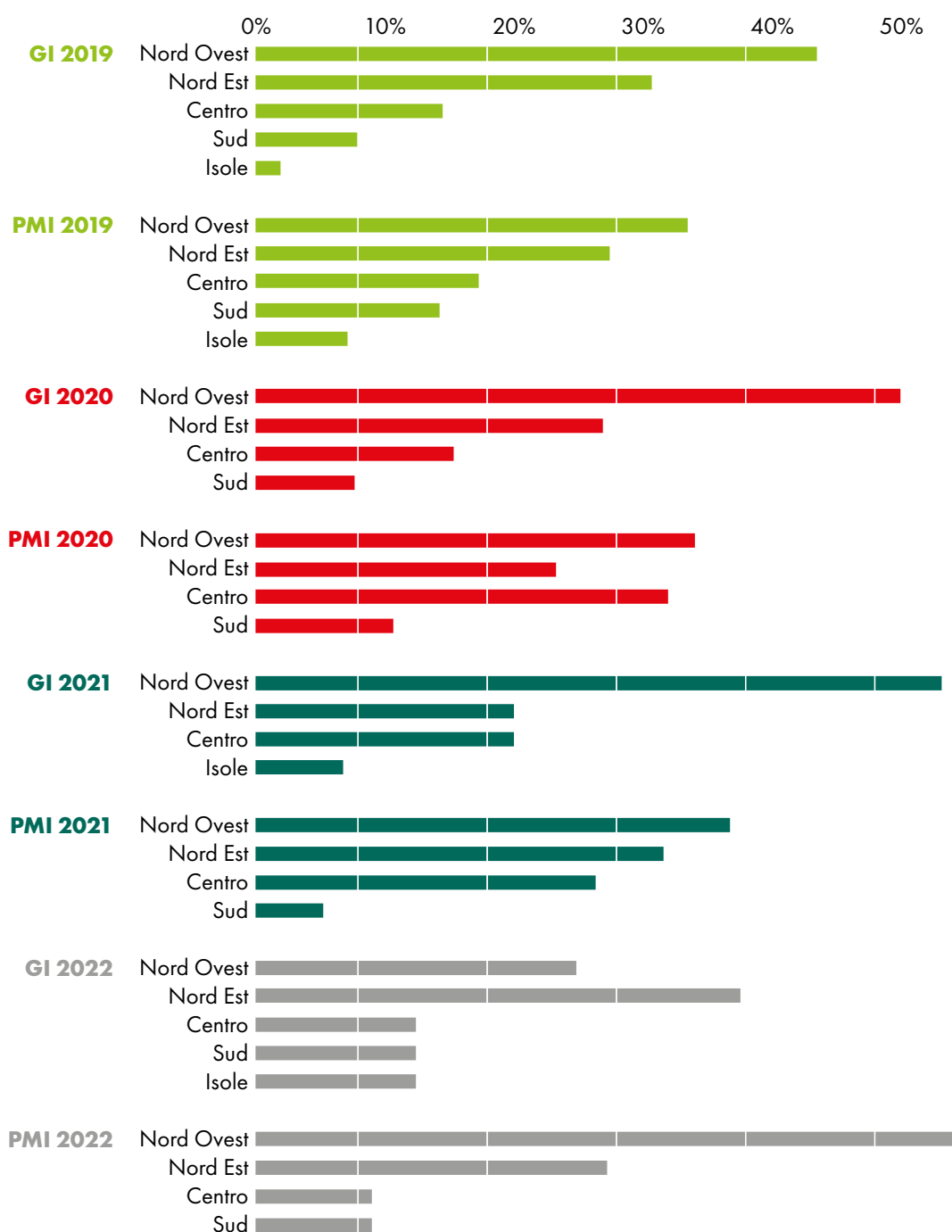
Le regole del Concorso prevedono di giungere alla redazione di una graduatoria basata sulle informazioni e i materiali che ciascun candidato fornisce. In molti casi le differenze nel punteggio assegnato sono state minime, ma necessarie per poter individuare il vincitore di ciascuna categoria.

L'insieme dei partecipanti costituisce uno spaccato sicuramente rappresentativo di quanto le aziende italiane siano impegnate sui temi della circolarità e della sostenibilità, che ora più che mai occorre considerare non soltanto in un'ottica green, ma anche di valore economico apportato al sistema produttivo.

Le dimensioni delle imprese e la distribuzione territoriale

Per l'individuazione dei Best Performer, le imprese sono state suddivise per categoria (Servizi, Servizi Ecologici e Manifatturiero) e grandezza. Sono stati individuati due vincitori, uno tra le Grandi Imprese e uno tra le PMI, per ogni macro categoria prevista dal Concorso. Le quattro edizioni del Concorso hanno visto la partecipazione di imprese da tutto il territorio Nazionale, nel grafico che segue sono rappresentate le imprese partecipanti suddivise per grandezza e zona territoriale d'appartenenza. Dai dati emerge una maggiore partecipazione delle imprese del Nord Ovest, del Nord Est e del Centro rispetto al numero di imprese partecipanti del Sud e delle Isole.

GRAFICO 1 – **DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE IMPRESE PARTECIPANTI**



Il settore produttivo

I settori rappresentati dalle imprese che hanno partecipato alle 4 edizioni del Concorso sono riconducibili alle macrocategorie seguenti:

- Imprese Manifatturiere
- Imprese di Servizi
- Imprese di Servizi Ecologici

Nelle prime due edizioni, 2019 e 2020, nella valutazione dei progetti presentati, il Comitato Tecnico Scientifico ha tenuto in considerazione tutte le tre categorie, nel 2021 invece la valutazione è stata fatta raggruppando le categorie Servizi e Servizi Ecologici, anche se le aziende hanno comunque potuto scegliere se indicare la loro appartenenza alla categoria Servizi Ecologici, come si può vedere nel Grafico 3.

L'edizione del 2022 ha visto una revisione del questionario somministrato ai partecipanti in cui è stata mantenuta la riduzione delle categorie a due, con l'eliminazione definitiva della distinzione tra Servizi e Servizi Ecologici.

Di seguito è rappresentata la composizione delle imprese partecipanti per settore produttivo.

GRAFICO 2 – **GRANDI IMPRESE PER MACROCATEGORIA**

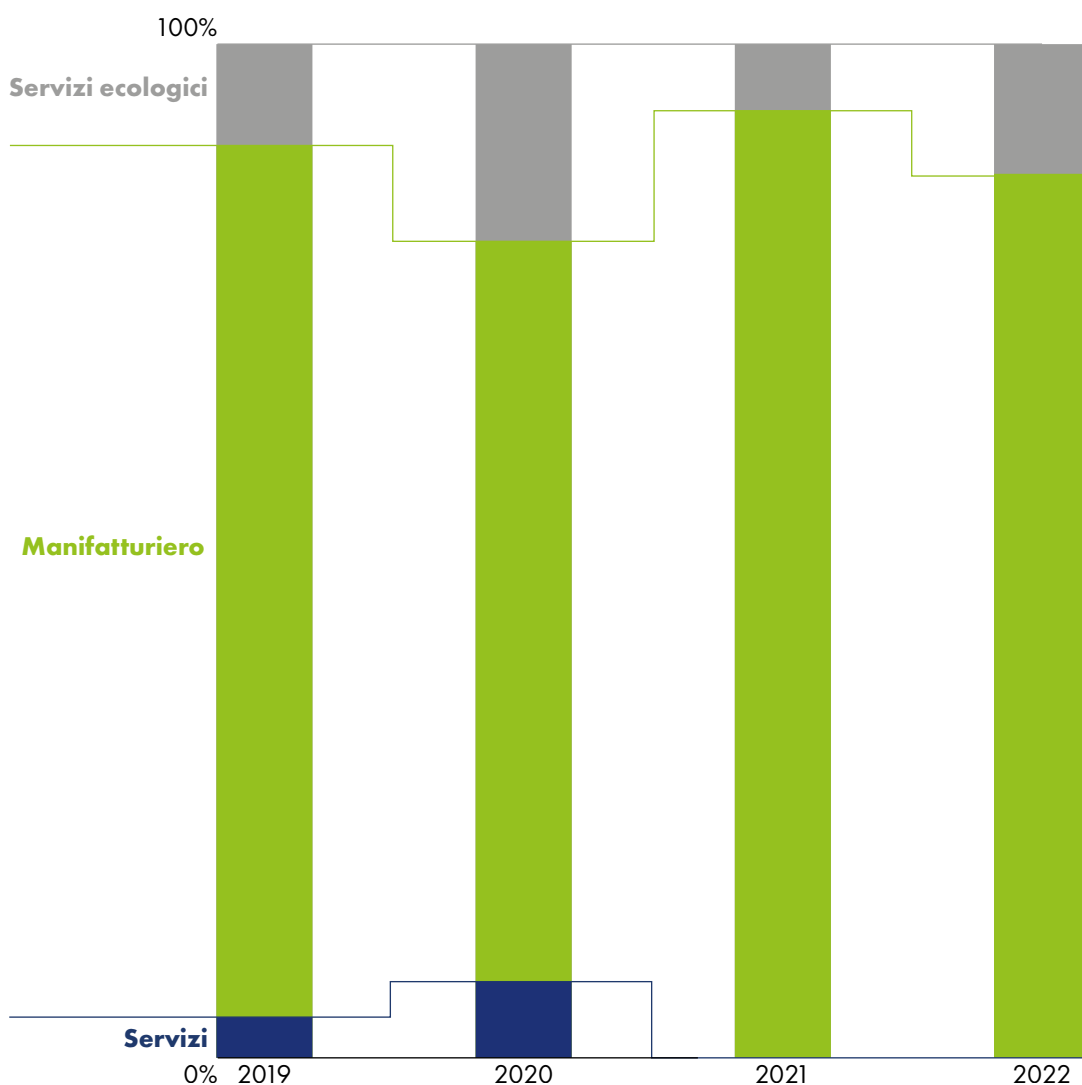
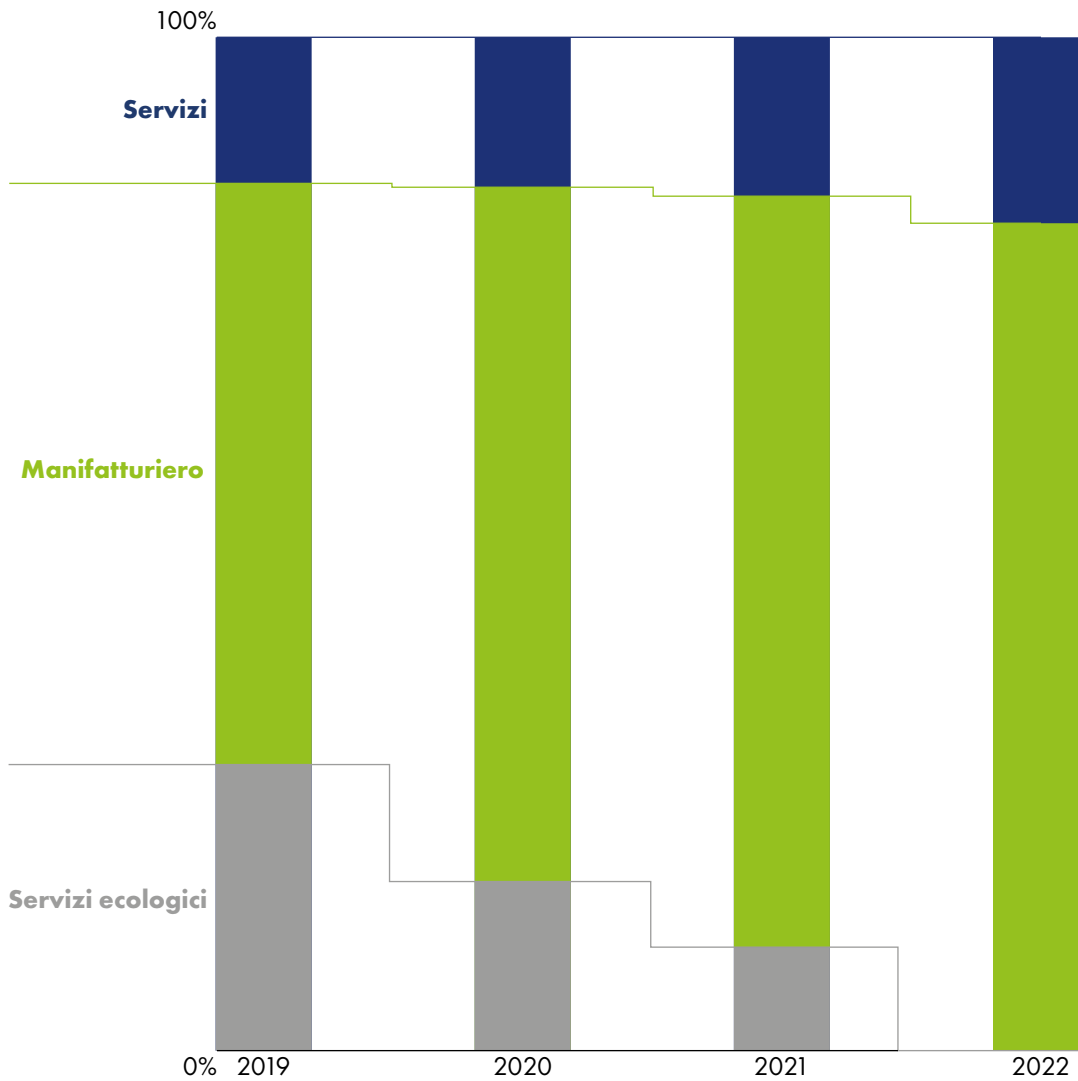


GRAFICO 3 – PICCOLE E MEDIE IMPRESE PER MACROCATEGORIA



Le imprese del settore manifatturiero sono quelle maggiormente presenti in tutte le edizioni del Concorso, sia tra le Grandi Imprese sia tra le PMI.

Una delle motivazioni è sicuramente legata ai potenziali benefici associati allo sviluppo di modelli di produzione e di prodotti che tengono conto dei principi dell'Economia Circolare. Le imprese hanno partecipato al Concorso presentando progetti avviati nel triennio precedente, ciò dimostra che la loro sensibilità verso temi ambientali sta crescendo sempre di più. Il suo sviluppo può essere un importante volano per far crescere e diffondere la consapevolezza, che i principi della circolarità e della sostenibilità hanno degli evidenti risvolti economici, oltre ai noti benefici di carattere ambientale.

Chi risponde

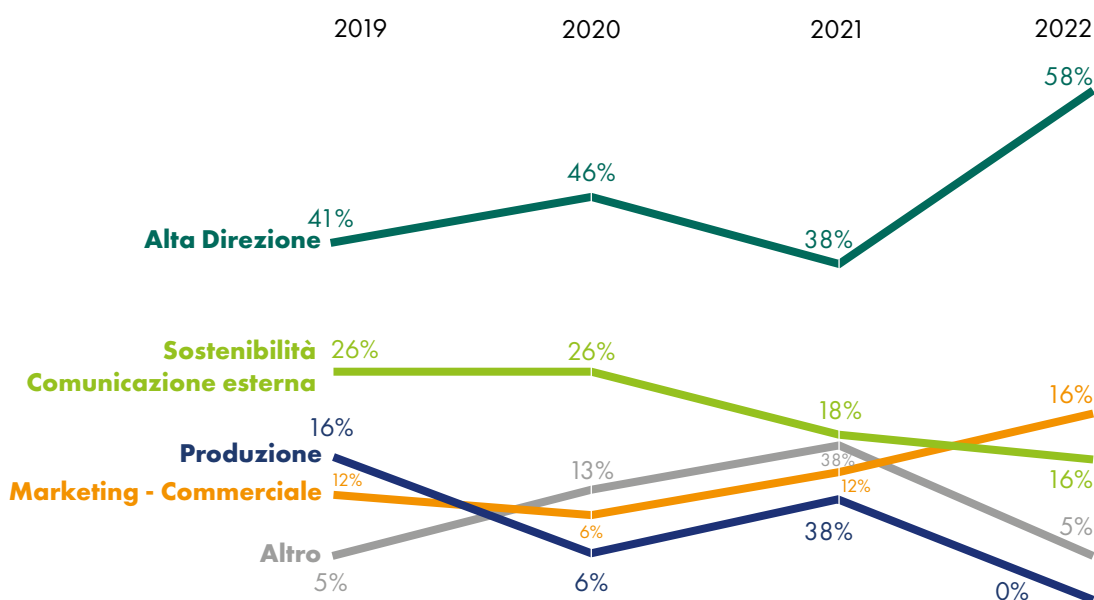
Tra le domande fatte ai partecipanti, si chiedeva di indicare il ruolo del referente dell'impresa responsabile del progetto presentato.

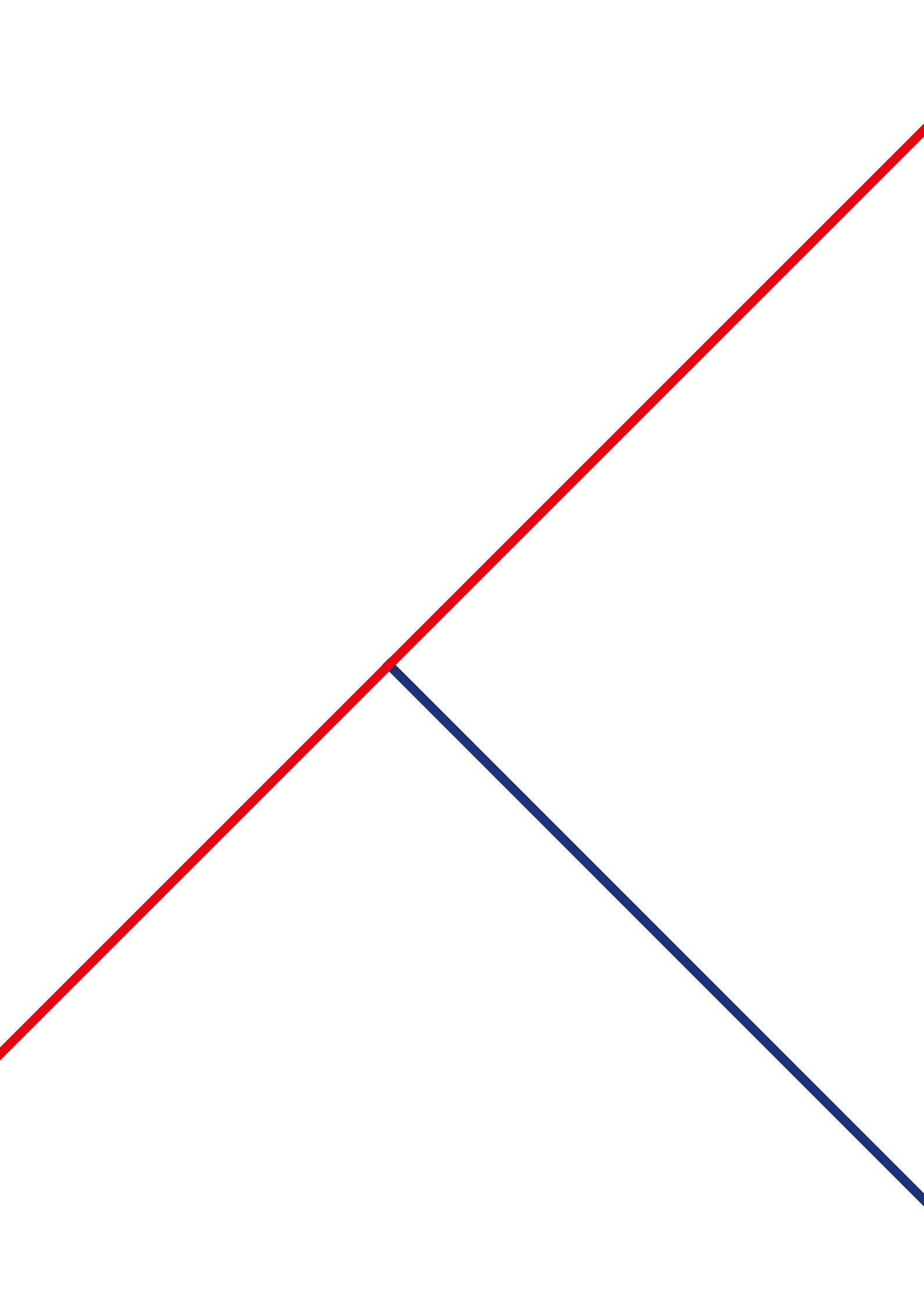
I dati raccolti restituiscono una realtà in cui i temi della sostenibilità ambientale e nello specifico della circolarità, sono trattati ai livelli apicali delle organizzazioni aziendali.

In media, nelle 4 edizioni del Concorso, quasi il 50% dei referenti dei progetti ricopre ruoli all'interno della direzione aziendale.

Questo dato ha un importante significato per prospettive di sviluppo dell'Economia Circolare, infatti sia dal lato delle competenze, sia da quello della capacità di spesa, nessun progetto potrebbe essere sviluppato e portato avanti senza la condivisione con il management della società. L'inserimento del tema della circolarità all'interno dei processi decisionali delle aziende è un altro importante segnale della sempre più diffusa consapevolezza dell'importanza dei temi della sostenibilità ambientale e dei risvolti economici a essa associati.

GRAFICO 4 – AREA AZIENDALE DI RIFERIMENTO





PROGETTI PRESENTATI

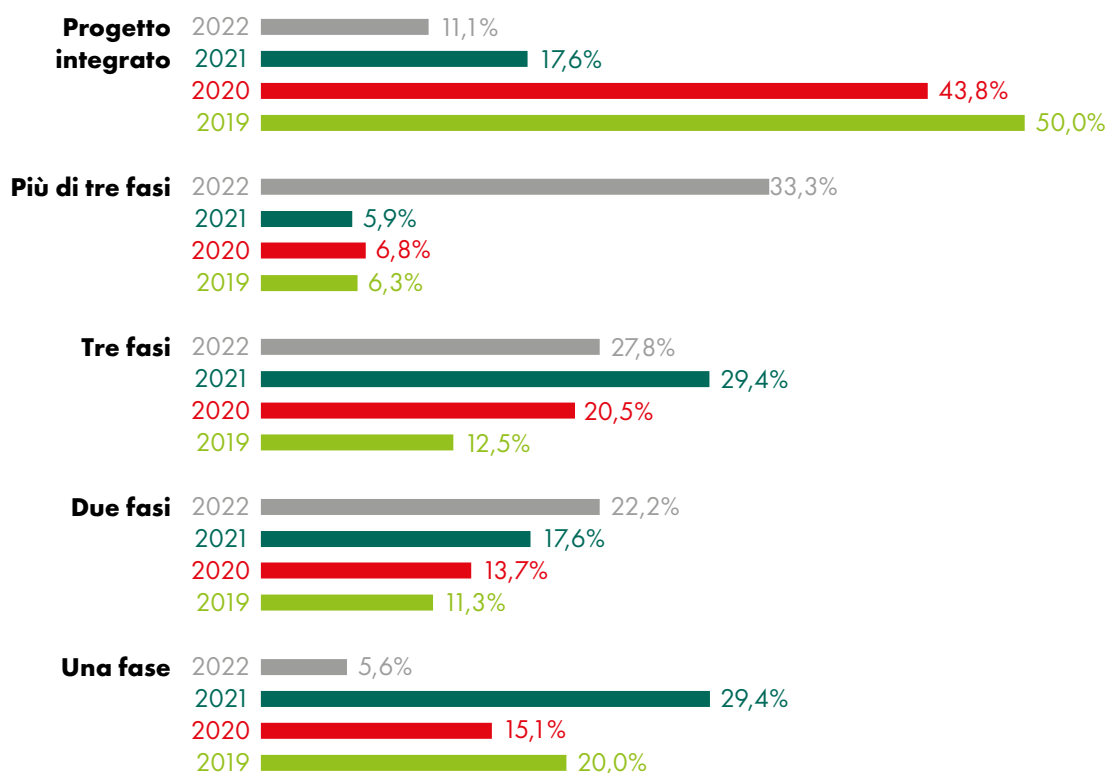
Dopo la descrizione delle aziende che hanno partecipato, della loro distribuzione territoriale, nonché dei referenti aziendali per le iniziative che partecipano al Concorso, in questo secondo capitolo vengono analizzati i dati relativi ai progetti presentati dalle imprese candidate. Queste sono state chiamate a descrivere le iniziative realizzate, da un lato attraverso il racconto delle fasi del progetto e delle attività da questo interessate, dall'altro attraverso la scelta di indicatori di circolarità che saranno utili per la valutazione finale.

Per la descrizione dei progetti candidati i partecipanti hanno potuto produrre anche materiali multimediali per la presentazione delle iniziative, questi sono stati caricati insieme al questionario sul sito del progetto e sono stati messi a disposizione del Comitato Tecnico Scientifico per le valutazioni finali.

Fasi del processo produttivo interessate dal progetto di Economia Circolare

I progetti presentati sono stati numerosi, tutti meritevoli e hanno riguardato le diverse fasi del ciclo di vita del prodotto. A partire dalla progettazione fino a considerare lo smaltimento del prodotto, passando per tutte le fasi intermedie come l'approvvigionamento, la produzione, la distribuzione e il consumo. Le imprese hanno indicato quali attività sono state interessate dalle iniziative. Il quadro che emerge denota come queste si sviluppino coinvolgendo spesso diverse fasi del ciclo di vita del prodotto. In generale molti progetti hanno interessato due o più fasi; nel 2019 e nel 2020 circa il 50% delle iniziative presentate riguardavano molte delle fasi del ciclo di vita del prodotto, anche nel 2021 e 2022 la maggior parte dei concorrenti ha presentato progetti riguardanti tre o più fasi.

GRAFICO 5 – NUMERO FASI DEL CICLO DI VITA INTERESSATE DAI PROGETTI



Indicatori di circolarità – Edizioni 2019, 2020, 2021

Insieme alla descrizione delle iniziative proposte, il format per la raccolta dei dati prevedeva una sezione dedicata agli indicatori di circolarità, in cui alle aziende veniva data la possibilità di scegliere quali potevano essere associati al progetto presentato. Gli indicatori di circolarità proposti possono essere raggruppati nelle seguenti categorie:

- Ecodesign e progettazione di prodotti in chiave circolare
- Acquisti circolari, qualificazione ambientale della catena di fornitura
- Trasporti, logistica e filiera circolare
- Consumi di energia e materia, gestione dei rifiuti e degli scarti di produzione
- Uso e smaltimento dei prodotti

Le elaborazioni che seguono sono utili per avere una visione complessiva di quali siano stati gli indicatori maggiormente presenti nelle risposte e avere quindi il quadro degli interventi realizzati per lo sviluppo dei progetti di Economia Circolare.

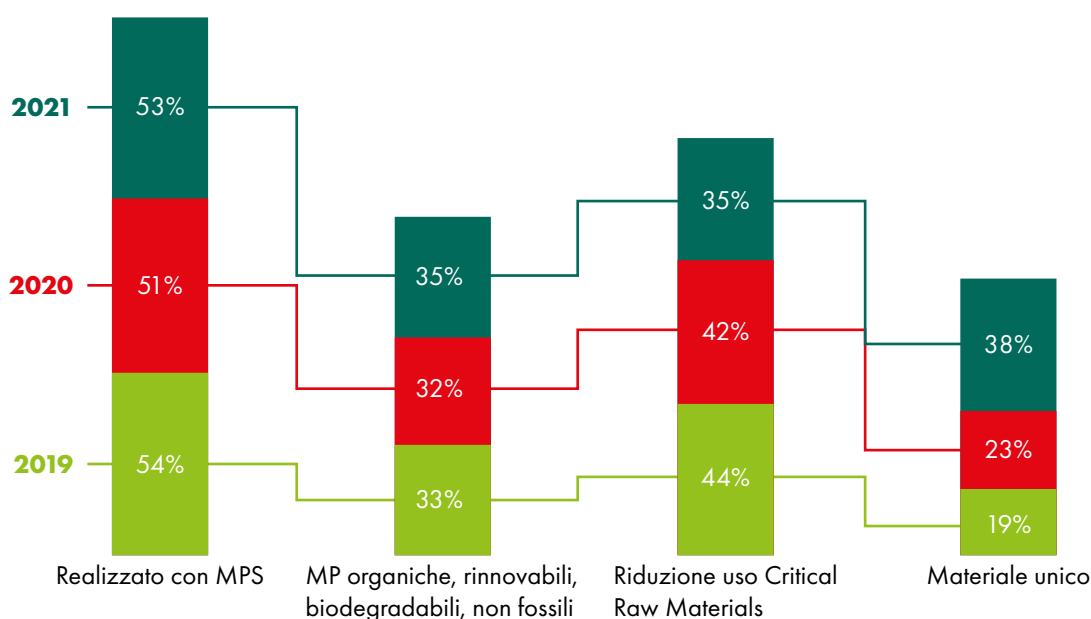
Tra i dati rappresentati non sono presenti quelli dell'edizione 2022, come detto in precedenza nell'ultima edizione del Concorso c'è stata una revisione del questionario sottoposto alle aziende e questo ha portato alla trattazione separata delle risposte fornite, che verrà presentata nel seguito.

Ecodesign e Progettazione

Gli indicatori relativi a questa fase sono stati suddivisi in due gruppi, nel primo sono rappresentati quelli relativi alle materie prime, nel secondo gruppo quelli relativi agli imballaggi e al fine vita. I dati rappresentati mostrano come le imprese abbiano lavorato nella fase di progettazione e sviluppo di progetti di Economia Circolare per la produzione di prodotti e servizi.

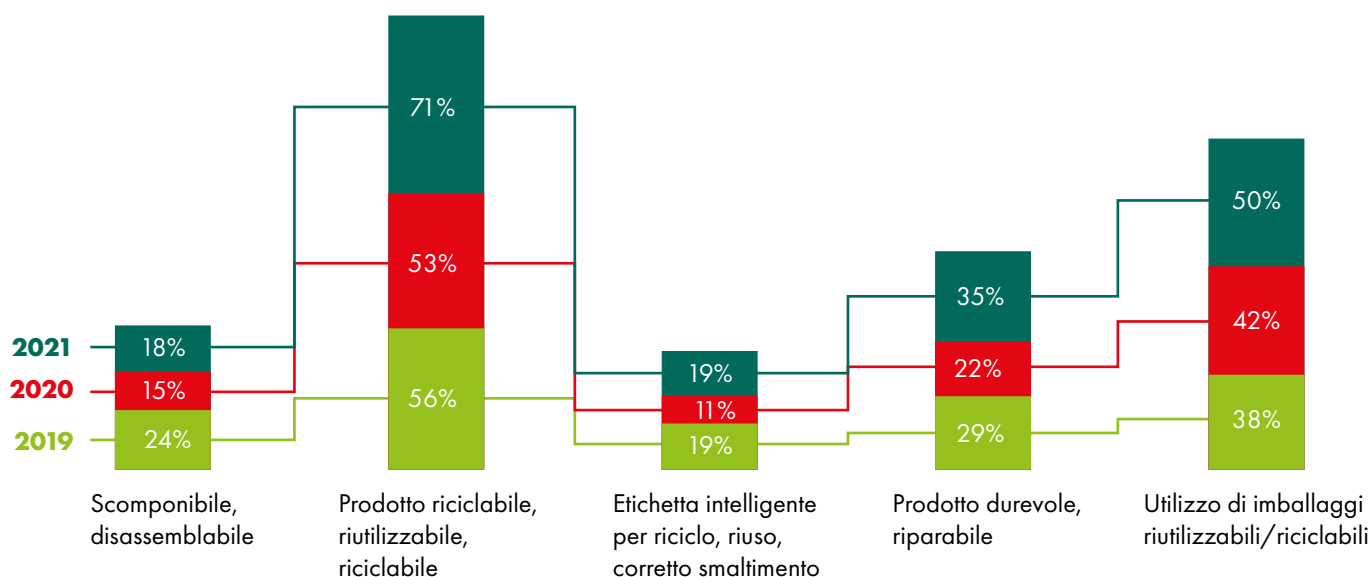
Relativamente alle materie prime, le scelte che maggiormente sono state fatte dalle aziende hanno riguardato l'utilizzo di Materie Prime Seconde, presenti in oltre il 50% dei casi esaminati, questo dato è indice del buon livello di maturità sui temi dell'Economia Circolare raggiunto dalle aziende partecipanti. Oltre il 30% delle aziende ha dichiarato di scegliere materie prime organiche, rinnovabili, biodegradabili, non fossili per la progettazione dei propri prodotti.

GRAFICO 6 – INDICATORI DI CIRCOLARITÀ - MATERIE PRIME



Le risposte relative alla progettazione dei prodotti dimostrano inoltre una forte attenzione delle imprese alle fasi di uso del prodotto; infatti, più del 50% dei progetti considerano la possibilità di riutilizzare, ricaricare e riciclare i prodotti. Incoraggiante è anche la tendenza che vede una crescita fino al 71% dei progetti che considerano questo aspetto nell'edizione 2021.

GRAFICO 7 – **INDICATORI DI CIRCOLARITÀ - IMBALLAGGI E FINE VITA**



Acquisti circolari, Trasporti e logistica

Relativamente alla fase degli acquisti, particolare attenzione è stata posta alla qualificazione ambientale dei prodotti o dei servizi utilizzati. I dati raccolti infatti evidenziano come la scelta ricada quasi esclusivamente su quelli che rispondono a criteri ambientali e/o sociali, sia per gli acquisti strategici, come macchinari di produzione, sia per quelli ordinari, quali ad esempio il noleggio di attrezzature. Altro dato importante è la scelta del mercato locale per l'acquisto dei prodotti.

I criteri ambientali, insieme alla scelta di fornitori di beni e servizi presenti nel mercato locale, permettono di avere notevoli benefici sia in campo ambientale, con la riduzione degli impatti dei prodotti qualificati ambientalmente e con la riduzione degli impatti legati al trasporto, sia nello sviluppo della circolarità delle iniziative, con la creazione di reti di rapporti con le aziende e gli altri soggetti del territorio.

Anche i dati sulle scelte effettuate in materia di trasporti e logistica confermano una grande attenzione delle aziende ai temi della sostenibilità e ai risvolti economici che questi possono avere.

Come chiaramente evidenziato nel Grafico 9, circa l'80% dei progetti prevede iniziative per l'ottimizzazione del trasporto delle merci (pieno carico, condivisione dei trasporti con altre aziende).

GRAFICO 8 – **INDICATORI DI CIRCOLARITÀ - APPROVVIGIONAMENTO**

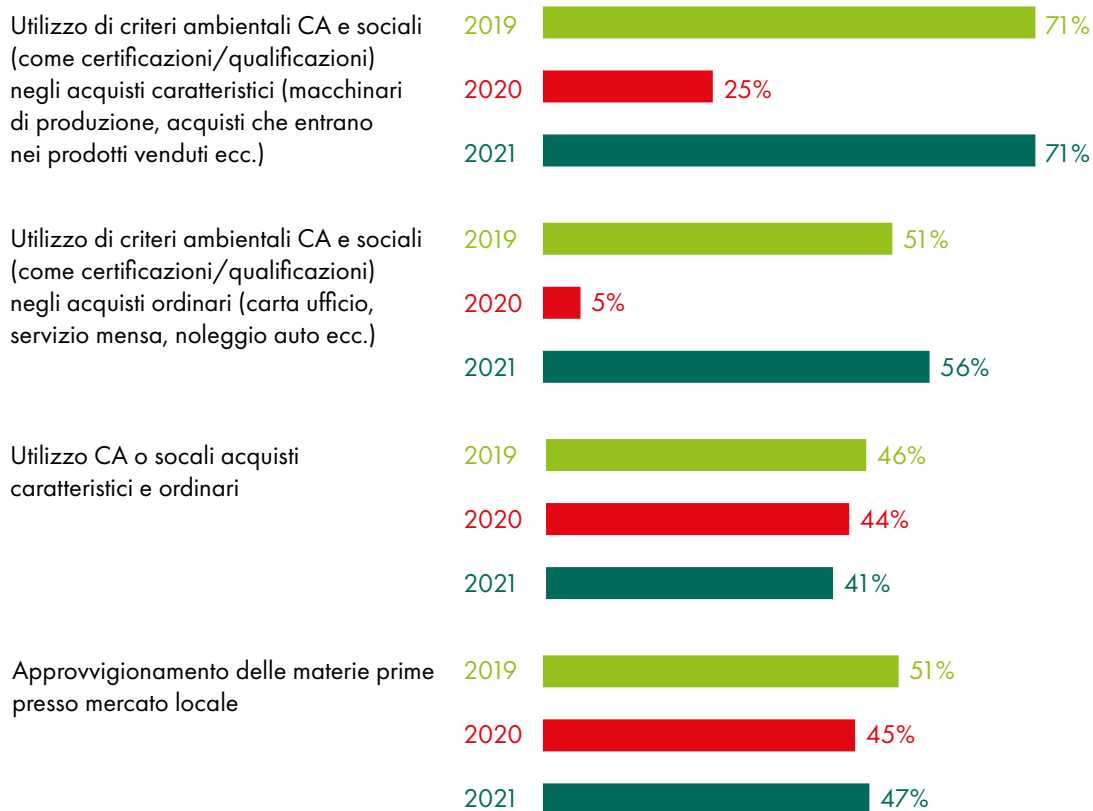
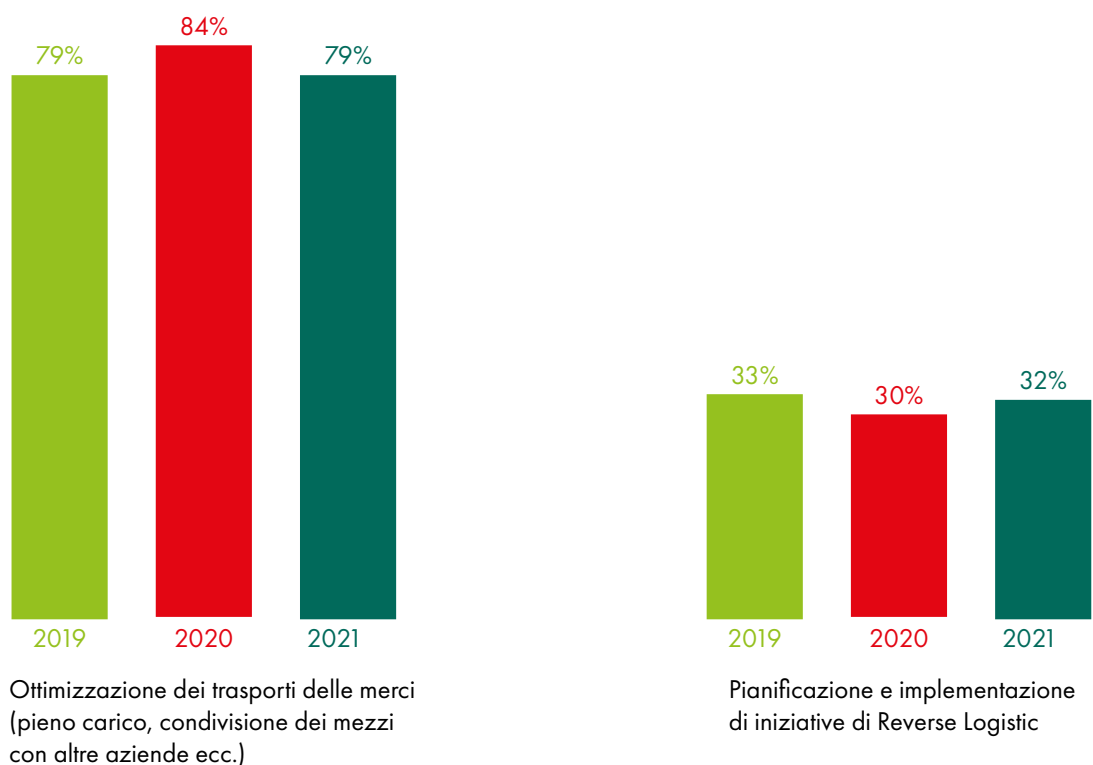
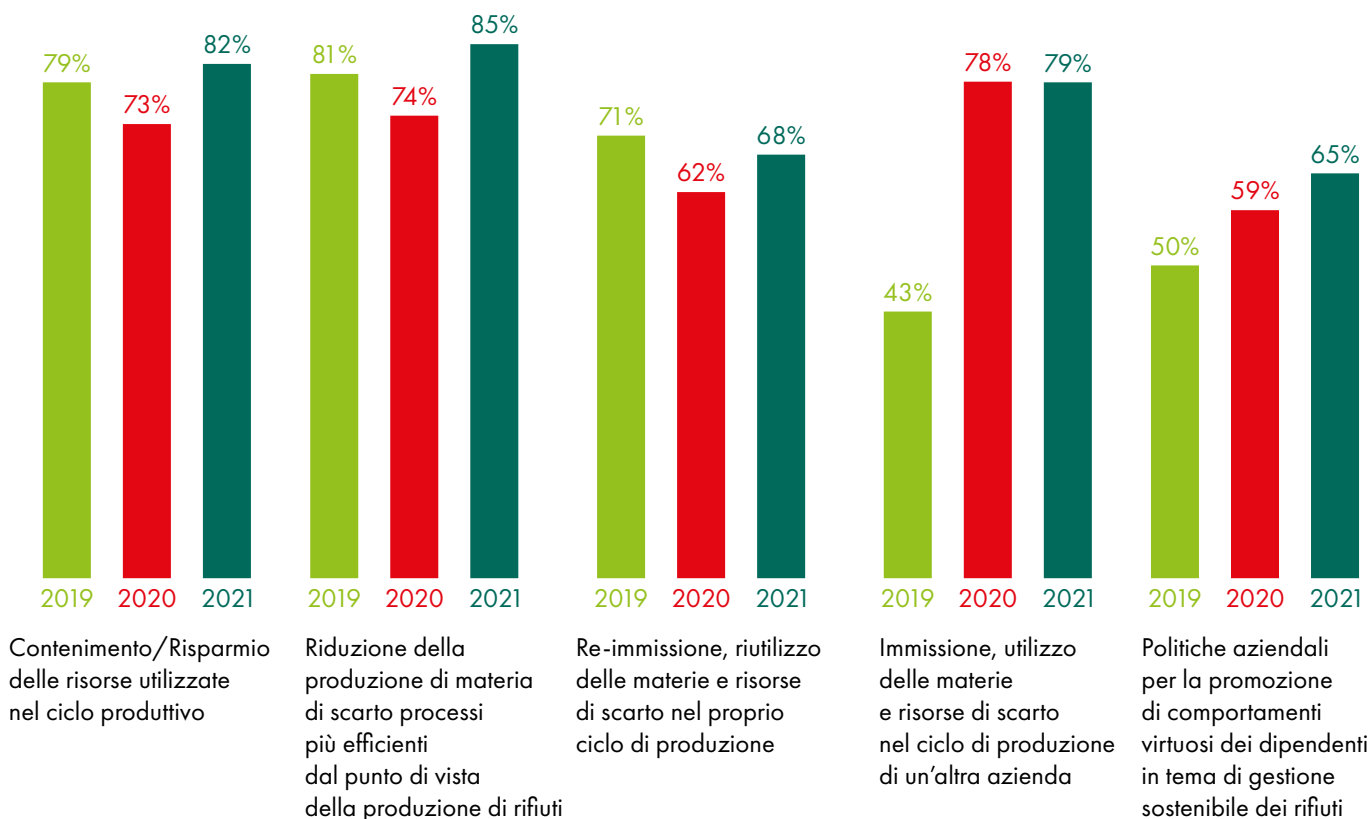


GRAFICO 9 – **INDICATORI DI CIRCOLARITÀ - TRASPORTO MERCI**



Scarti e rifiuti di produzione

GRAFICO 10 – INDICATORI DI CIRCOLARITÀ - SCARTI E RIFIUTI DI PRODUZIONE



Il Grafico 10 evidenzia come i progetti presentati siano particolarmente attenti, nelle fasi di produzione, alla riduzione delle risorse utilizzate e alla riduzione della produzione di scarti e rifiuti.

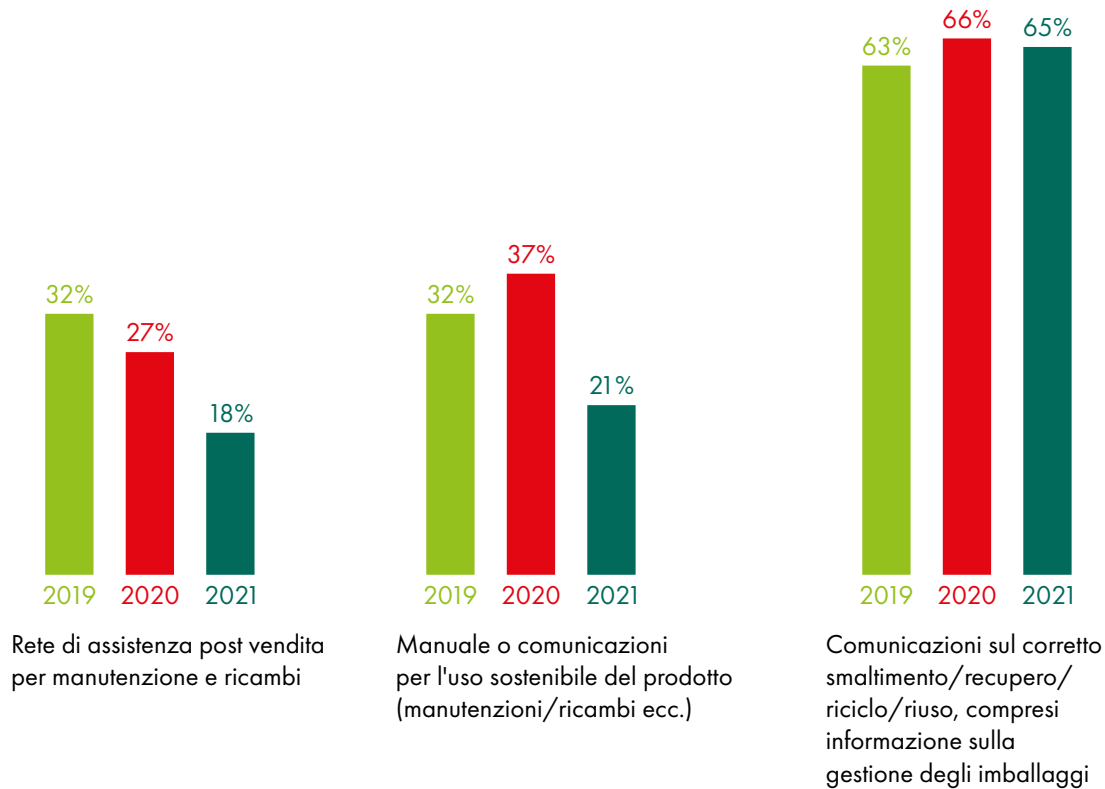
Proprio in queste fasi si sviluppano e si realizzano i principi dell'Economia Circolare, attraverso la re-immissione degli scarti nel proprio ciclo produttivo come Materie Prime Seconde e laddove ciò non fosse possibile, con la realizzazione di reti di imprese che permettano il loro riutilizzo in altre aziende.

Le aziende che hanno partecipato hanno espresso chiaramente anche un altro concetto importante, senza la sensibilizzazione e la collaborazione del personale nessun progetto può raggiungere risultati eccellenti. La tendenza alla creazione di politiche aziendali per la promozione di comportamenti virtuosi dei dipendenti in tema di gestione sostenibile dei rifiuti ha registrato una crescita maggiore del 10% nelle 3 edizioni considerate. Nel 2021 più del 60% delle imprese ha dichiarato di adottare politiche aziendali per la sensibilizzazione dei dipendenti in tema ambientale e di gestione dei rifiuti.

Uso e smaltimento prodotti

Anche l'ultima fase del ciclo di vita del prodotto è stata inserita tra le iniziative introdotte dalle imprese partecipanti. Fortemente utilizzata la comunicazione agli utilizzatori finali delle corrette modalità di smaltimento dei prodotti e le indicazioni per un corretto riciclo o riuso. Queste informazioni comprendono anche informazioni sullo smaltimento degli imballaggi. Tra le altre azioni, la creazione di reti di assistenza per la manutenzione e la fornitura di ricambi.

GRAFICO 11 – **INDICATORI DI CIRCOLARITÀ - USO E SMALTIMENTO PRODOTTI**



Edizione 2022

L'edizione del 2022 ha previsto una revisione del questionario somministrato ai partecipanti per la presentazione e per la valutazione dei progetti. Per questo motivo alcuni dati raccolti non sono pienamente confrontabili con quelli delle edizioni precedenti e sono trattati in questo specifico paragrafo.

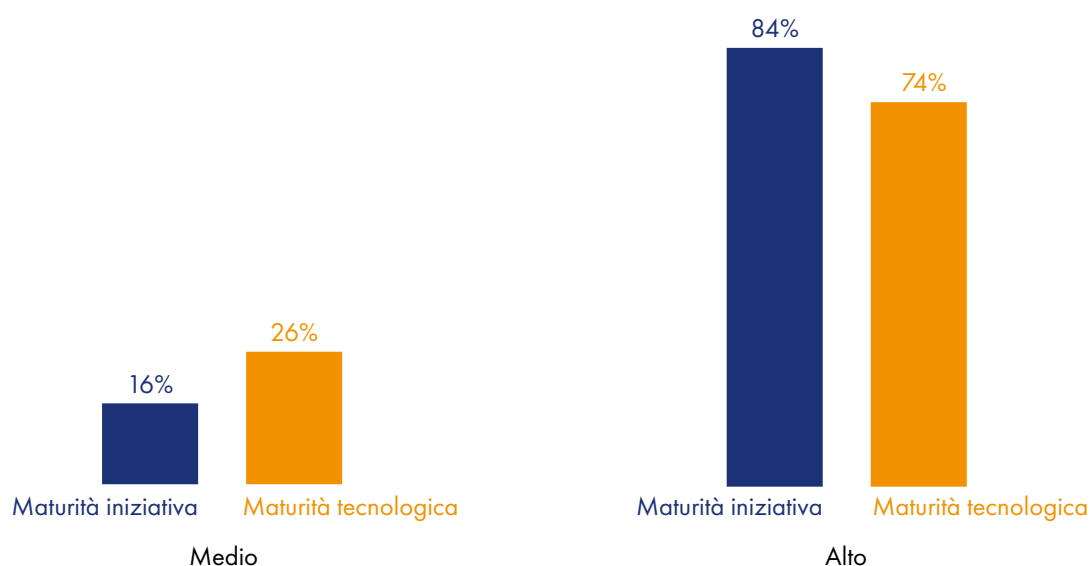
La raccolta delle informazioni circa i progetti presentati dalle aziende partecipanti si è concentrata, oltre che sulla descrizione delle imprese e delle iniziative, sul livello di maturità del progetto, sulla verifica dei benefici ottenuti e sugli aspetti organizzativi.

Sono state inoltre indagate le innovazioni e le modifiche organizzative che si sono rese necessarie per la realizzazione del progetto o che ne sono conseguite.

Livello di maturità del progetto

Le aziende partecipanti hanno indicato quale secondo loro fosse il livello di maturità dell'iniziativa presentata, sia dal lato della progettazione sia da quello dello sviluppo tecnologico. Dalle risposte avute risulta che il livello di maturità delle iniziative presentate è percepito come medio o alto dalla gran parte delle aziende, nello specifico oltre l'80% dei partecipanti ritiene che il progetto presentato abbia un alto grado di maturità, mentre oltre il 70% ritiene elevato il grado di maturità tecnologica dell'iniziativa.

GRAFICO 12 – LIVELLO DI MATURITÀ DELLE INIZIATIVE

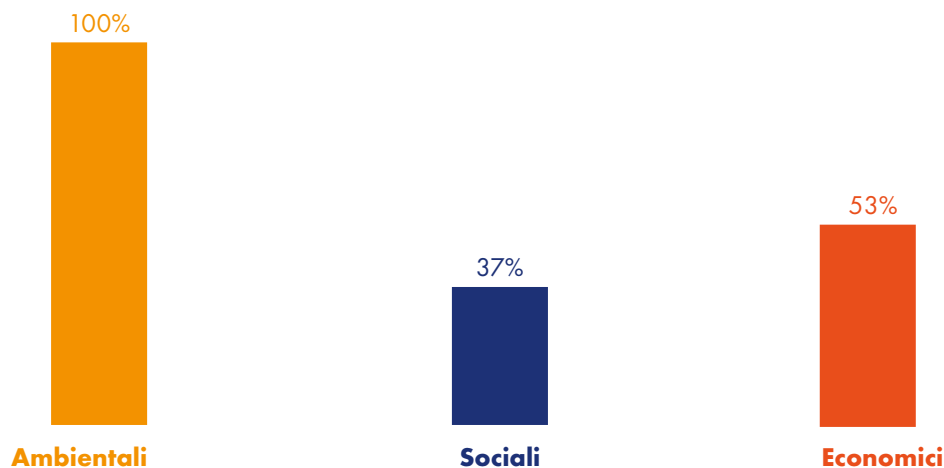


Benefici associati alle iniziative

Un'altra sezione del questionario per la valutazione dei progetti dell'edizione 2022 prevedeva la richiesta della descrizione di quali fossero i benefici associati alle iniziative presentate. Tre le tipologie di benefici tra cui le aziende potevano scegliere, Ambientali, Sociali ed Economici, ovviamente la scelta di uno non escludeva la possibilità di scegliere anche gli altri.

Tutte le aziende hanno dichiarato la possibilità di ottenere benefici ambientali con lo sviluppo dei progetti di Economia Circolare, oltre il 50% è consapevole che ai benefici ambientali siano associati anche benefici di carattere economico, anche se non sempre diretti.

GRAFICO 13 – **BENEFICI ASSOCIATI ALLE INIZIATIVE PROPOSTE**



Elementi organizzativi

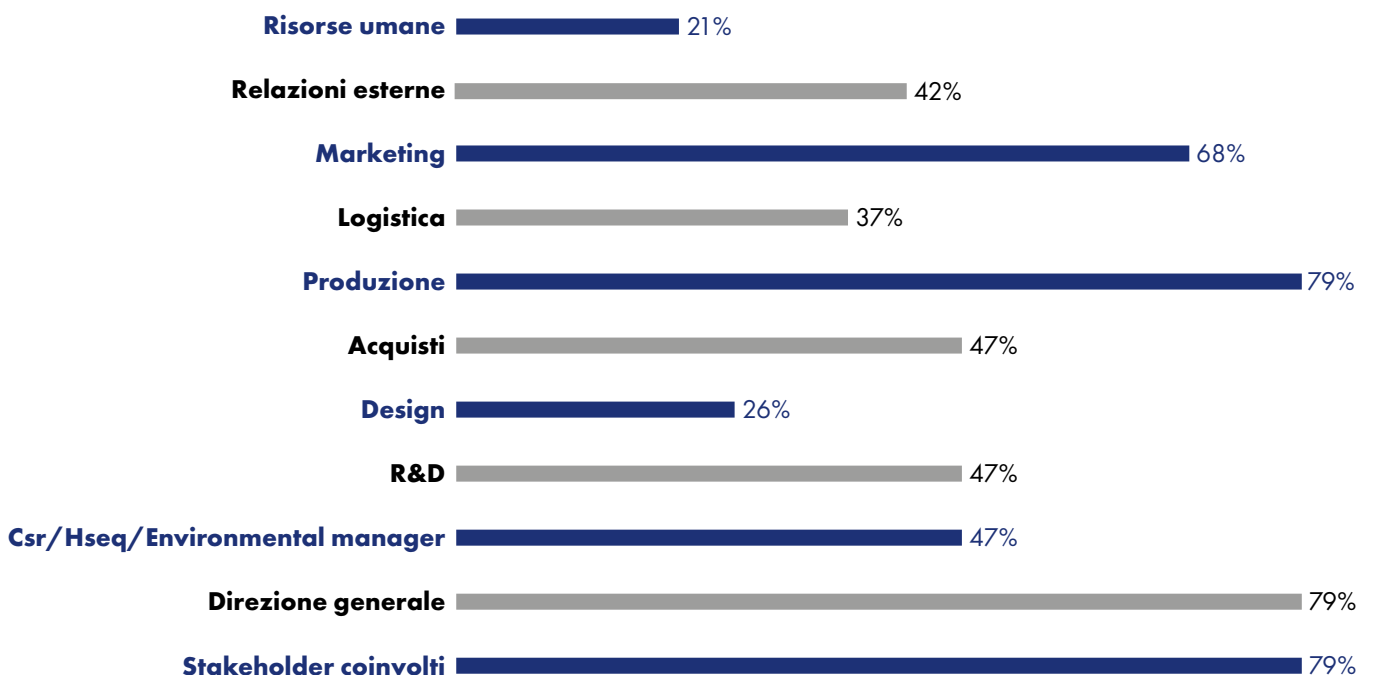
In questa sezione del questionario i candidati hanno indicato quali fossero le funzioni interne coinvolte nello sviluppo e nella realizzazione dell’iniziativa. Allo stesso modo è stato chiesto loro di raccontare se l’iniziativa avesse coinvolto o meno stakeholder esterni, ad esempio altre imprese, centri di ricerca, enti locali e comunità locali, associazioni o altri.

Le risposte hanno evidenziato il coinvolgimento trasversale di molte delle funzioni interne, con un alto livello di coinvolgimento della Direzione generale, del settore Marketing e della Produzione.

Naturalmente anche i settori, Ricerca e sviluppo, Acquisti e Management Ambientale sono coinvolti in circa la metà dei casi.

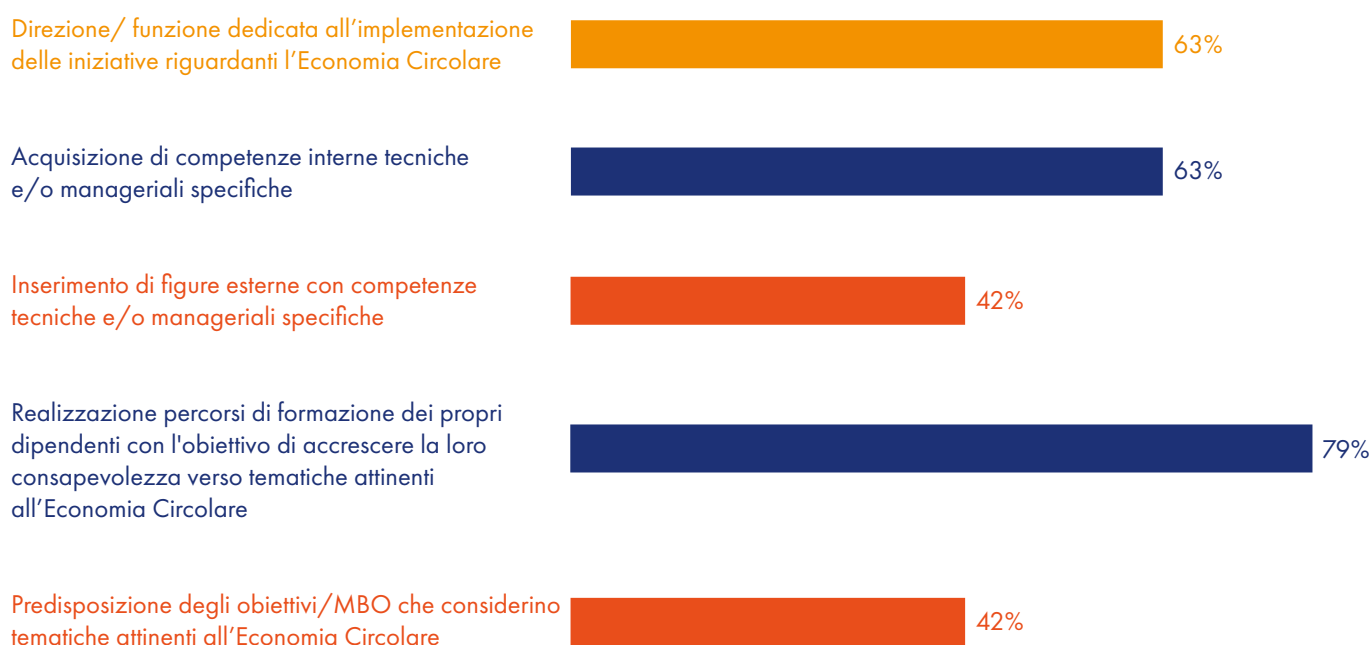
Un dato significativo è inoltre il coinvolgimento nel 79% dei progetti degli stakeholder esterni. Ciò è indice di una matura consapevolezza delle aziende circa l’importanza del concetto di rete all’interno dei progetti di Economia Circolare, che può coinvolgere soggetti esterni a diverso titolo.

GRAFICO 14 – **SOGGETTI INTERNI ED ESTERNI COINVOLTI**



Altro aspetto indagato in questa sezione è stato l'avvento di modifiche nella organizzazione della società. I candidati hanno indicato se siano state necessarie modifiche a livello di organizzazione aziendale per lo sviluppo e la realizzazione dell'iniziativa, oppure se queste siano avvenute conseguentemente, ad esempio con la creazione di una specifica direzione o funzione aziendale, o con l'inserimento di una risorsa con competenze specifiche. Le aziende hanno spesso dichiarato di aver creato una specifica area aziendale che si occupa della realizzazione delle iniziative di Economia Circolare, allo stesso modo sono state inserite figure esterne con competenze tecniche o manageriali specifiche, più spesso invece sono stati realizzati percorsi formativi per i dipendenti con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza del personale verso tematiche legate all'Economia Circolare.

GRAFICO 15 – **ORGANIZZAZIONE AZIENDALE, MODIFICHE E OBIETTIVI**



Valutazioni e punteggi ottenuti

La valutazione dei progetti presentati, necessaria per assegnare i premi alle imprese Best Performer, è stata fatta sulla base di quanto previsto dal regolamento del Concorso.

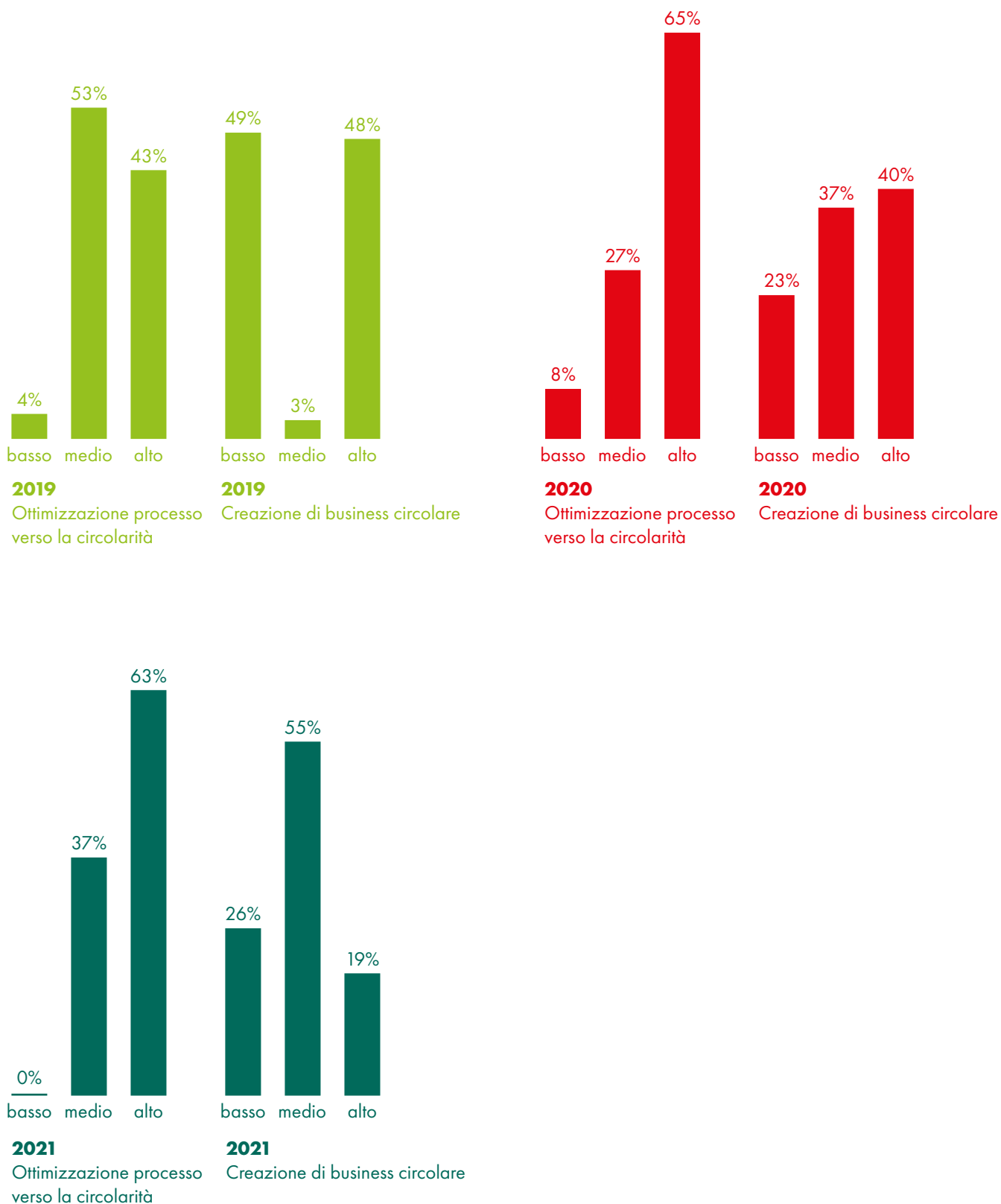
La scelta dei progetti vincitori è stata fatta considerando anche i seguenti criteri:

- presenza di azioni concrete volte alla diminuzione della produzione di rifiuti/sprechi, all'uso efficiente dei materiali di scarto e allo sviluppo di nuovi business "circolari";
- rispondenza ai criteri di "circolarità" e di "sostenibilità" ambientale rilevabili attraverso gli indicatori dell'Economia Circolare;
- sinergie con altri soggetti finalizzate all'efficientamento delle risorse (consorzi, reti d'impresa ecc.).

In generale le valutazioni ottenute sono state molto positive e testimoniano che il tessuto produttivo italiano è sensibile e pronto a raccogliere le sfide che gli vengono proposte, sviluppando processi ed esperienze nel campo dell'Economia Circolare.

I dati che sono rappresentati di seguito riguardano i punteggi ottenuti dalle imprese che hanno partecipato alle prime tre edizioni e sono relativi alla valutazione degli indicatori di circolarità. I parametri che sono stati valutati sono l'Ottimizzazione dei processi verso la circolarità e la Creazione del Business circolare. Per entrambi i parametri le percentuali maggiori sono associate ai punteggi medio alti, con l'unica eccezione del 2019, dove le valutazioni sono divise tra punteggi bassi e alti.

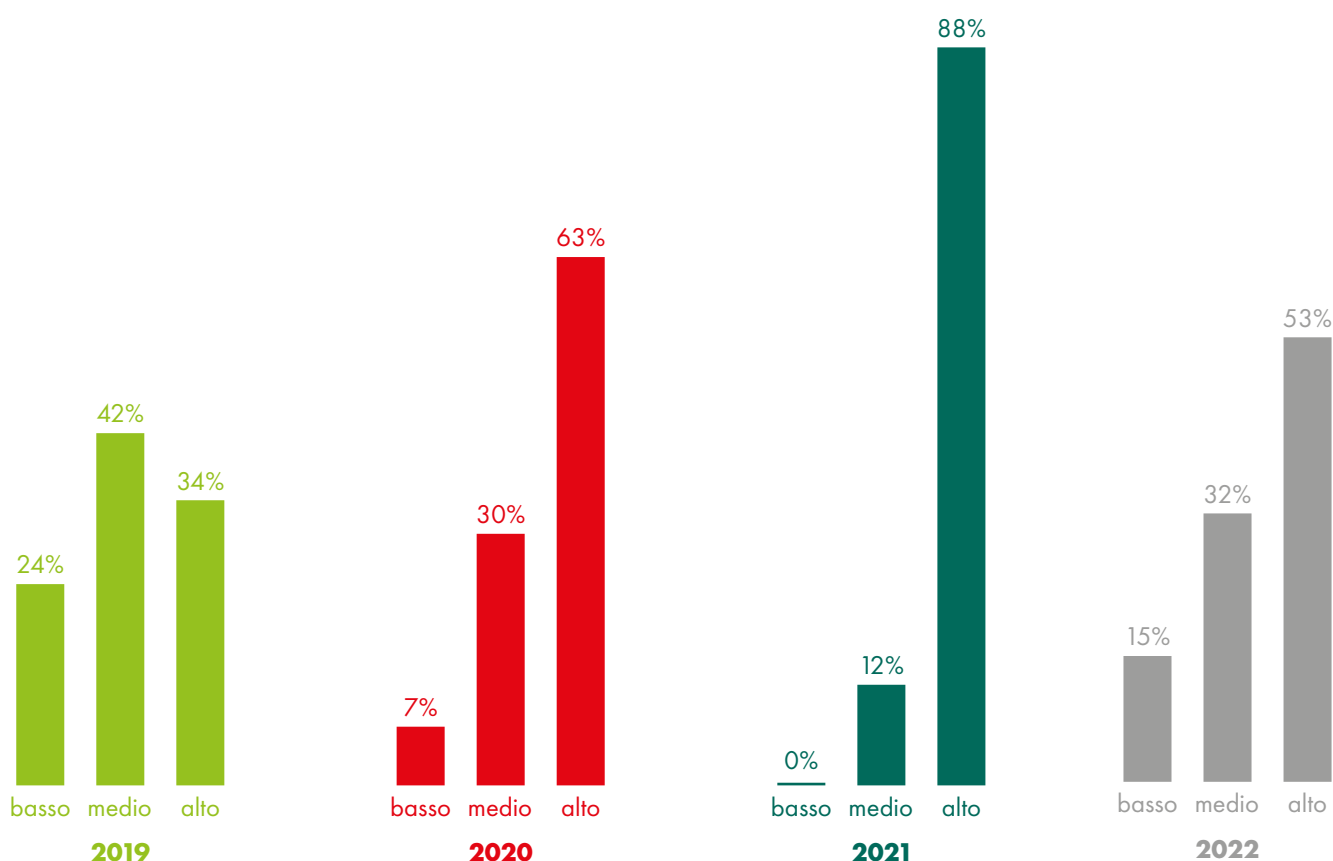
GRAFICO 16 – VALUTAZIONI INDICATORI DI CIRCOLARITÀ



Di seguito sono invece riportati i risultati delle valutazioni finali effettuate per l'assegnazione dei premi alle aziende Best Performer dell'Economia Circolare. I dati sono riferiti a tutte le edizioni del Concorso.

Il grafico seguente è una conferma ulteriore di quanto i progetti presentati siano stati tutti meritevoli e di quanto la scelta dei vincitori sia stata complessa e basata su elementi a volte di dettaglio.

GRAFICO 17 – **VALUTAZIONI FINALI**



Nel contesto odierno in cui le imprese sono chiamate sempre di più a confrontarsi con sfide che richiedono grandi capacità di innovazione, l'Economia Circolare può essere un'importante risorsa.

Una risorsa utile su più fronti, per rinnovare e individuare nuovi modelli produttivi, necessari per difendere l'unico ambiente in cui possiamo vivere, gli stessi modelli produttivi che permetteranno alle aziende di superare le sfide e le crisi di oggi, ma anche quelle di domani.

Da quello che i risultati ottenuti nelle prime quattro edizioni del Concorso Best Performer dell'Economia Circolare ci dicono, il tessuto produttivo italiano ha da tempo percepito le potenzialità di tali tematiche e ha allo stesso tempo avviato percorsi di sperimentazione che lo hanno portato a un buon grado di consapevolezza di quanto l'avvio di business circolari possa rendere in termini economici, ambientali e sociali.





LE IMPRESE PREMIATE

In quest'ultimo capitolo sono raccolte le schede descrittive dei vincitori del Concorso di tutte le edizioni. Ogni scheda racconta sinteticamente i progetti presentati da ciascuna impresa e ne evidenzia i punti di forza.

Oltre alle schede dei vincitori sono presenti anche le schede che descrivono i progetti che, seppur validi, si sono classificati al secondo posto.

Sono inoltre descritti i progetti che hanno ottenuto i premi speciali previsti per ogni edizione.

Come già detto le prime due edizioni del Concorso Best Performer dell'Economia Circolare, hanno visto la premiazione di sei progetti, due le categorie: Grandi Imprese e PMI per ogni settore produttivo: Manifatturiero, Servizi e Servizi Ecologici, oltre ai premi speciali.

Per le edizioni del 2021 e 2022 i settori produttivi sono solo due, Manifatturiero e Servizi, quest'ultimo comprendente anche quelli Ecologici; quindi, i progetti premiati sono stati quattro, oltre a quelli cui sono stati assegnati i premi speciali.



PRIMA CLASSIFICATA TRA LE GRANDI IMPRESE MANIFATTURIERE

Feralpi Siderurgica S.p.A – Lombardia

www.feralpigroup.com

Tipo impresa: Manifatturiera - settore siderurgico

Fasi: Produzione - Uso e smaltimento

ATTIVITÀ

Il progetto presentato per la partecipazione al Concorso era articolato su due iniziative. Da un lato la riduzione degli scarti di lavorazione attraverso la loro valorizzazione e recupero. Le scorie anziché essere destinate alla discarica, vengono trattate per essere reimmesse nel ciclo produttivo realizzando un nuovo prodotto denominato *Greenstone*, che può essere utilizzato come sottofondo stradale o per altri utilizzi, ad esempio per la realizzazione di pareti divisorie in calcestruzzo o new jersey, utilizzati anche all'interno di Feralpi.

Il progetto di coinvolgimento di partner riguarda intere catene di fornitura.

Nel caso di utilizzo del *Greenstone*, sono coinvolti intermediari di vendita, laboratori per prove chimiche e geotecniche, aziende per la produzione di aggregati certificati e utilizzatori finali, che possono essere produttori di calcestruzzo e di manufatti in calcestruzzo oltre che produttori di asfalto.

Dall'altro lato il recupero del calore dal processo di fusione dell'acciaio attraverso forni elettrici. Questo è utilizzato per alimentare una rete di teleriscaldamento e tele raffrescamento che interessa l'impianto Feralpi, ma anche il vicino Comune di Lonato del Garda con conseguente riduzione dell'utilizzo di gas naturale e delle emissioni di CO2 derivanti. Anche in questo caso sono stati coinvolti molti soggetti esterni, dall'azienda che si occupa di distribuire il calore, alla comunità locale e alle imprese interessate all'utilizzo del calore. È stato progettato un impianto sperimentale a servizio dell'impianto Feralpi, che una volta messo a punto, è stato replicato per servire anche le utenze esterne al sito.

PUNTI DI FORZA DEL PROGETTO

- Nuovo processo brevettato per la realizzazione del sottoprodotto *Greenstone*
- Realizzazione di nuovi impianti per la realizzazione dei prodotti *Greenstone* e per il recupero del calore dalle attività di fusione
- Investimento in competenze manageriali per la gestione delle nuove attività di Economia Circolare
- Progetto che coinvolge imprese partner e stakeholder locali

Edizione
2019



PRIMA CLASSIFICATA TRA LE PMI MANIFATTURIERE

Regenesi S.r.l. – Emilia Romagna

www.regenesi.it

Tipo impresa: Manifatturiera - Design, ricerca, abbigliamento e accessori

Fasi: Progetto integrato

ATTIVITÀ

Regenesi produce oggetti di design e accessori moda con materiale rigenerato. Il core business dell'azienda è il riutilizzo di materiali giunti a fine vita o di scarti derivanti da altre produzioni. L'obiettivo è quello di realizzare oggetti di alta gamma e Made in Italy, ma utilizzando solo materiali rigenerati. Nel tempo il know-how acquisito e la forte reputazione nell'ambito del design sostenibile, ha permesso a Regenesi di trasferire le proprie competenze anche ad altre aziende, sviluppando progetti in partnership per il recupero degli scarti industriali dei partner e il loro reimpiego in nuovi prodotti di merchandising in co-branding.

Diverse le collaborazioni con importanti aziende per la realizzazione di prodotti di design unici a partire da scarti di lavorazioni o riutilizzo di prodotti usati. Esempi importanti sono "Lamborghini by Regenesi" e "Dainese by Regenesi". Il primo nasce per la realizzazione di prodotti di piccola e grande pelletteria dal recupero degli sfridi del reparto selleria e oggettistica nata dal recupero e rigenerazione del carbonio utilizzato per le scocche delle auto. L'altro progetto è nato per la creazione di accessori moda per il viaggio, il tempo libero e il lavoro. La linea è realizzata grazie al recupero delle tute dei piloti di MotoGP che hanno dato vita a portachiavi, astucci per smartphone e tablet e portabiglietti da visita.

Oltre alle produzioni, nel 2017 Regenesi ha deciso di dar vita al Progetto "Pillole di Economia Circolare", con l'obiettivo di diffondere il know how acquisito in anni di esperienza nell'Economia Circolare. Sono state organizzate tante iniziative, tra cui la creazione di un blog letto da circa 20.000 utenti, oltre a conferenze e seminari cui hanno partecipato studenti, manager e professionisti.

PUNTI DI FORZA DEL PROGETTO

- Investimenti nell'innovazione per la trasformazione dei materiali post-consumo
- Produzione "responsabile", attenzione a tutte le fasi di produzione dalla rigenerazione delle materie prime alla creazione degli oggetti
- Organizzazione aziendale "a rete", ovvero un network di eccellenze produttive, coinvolte a tutti gli effetti nei progetti ma partner esterni di Regenesi
- Elevati benefici ambientali derivanti dal recupero dei materiali

Edizione
2019



REGENESI

PRIMA CLASSIFICATA TRA LE GRANDI IMPRESE DI SERVIZI

IFCO Systems Italia S.r.l. – Veneto

www.ifco.com

Tipo impresa: Servizi - Noleggio imballaggi riutilizzabili

Fasi: Progetto integrato

ATTIVITÀ

IFCO è un'azienda che fornisce servizi di noleggio di imballaggi riutilizzabili. Nello specifico cassette in plastica richiudibili e riutilizzabili, noleggiate ai fornitori della GDO, che le usano per trasportare la merce ai punti vendita. Terminato l'uso nei punti vendita, le cassette vengono raccolte e rese ai centri Servizi IFCO, dove vengono selezionate, lavate igienizzate e rimesse a disposizione per un nuovo circuito.

L'imballo IFCO è richiudibile, riutilizzabile e riciclabile al 100%. Le cassette danneggiate possono essere riparate e se non più utilizzabili vengono avviate a un processo trasformazione in granuli utilizzati per la produzione di nuove cassette. In questo modo la quantità di rifiuti per questa tipologia di imballaggio è quasi del tutto azzerata.

Anche dal punto di vista dei trasporti i benefici sono evidenti, potendo chiudere le cassette è possibile trasportarne di più riducendo i viaggi sia per la consegna sia per il ritiro presso gli utilizzatori. L'imballo IFCO, nato per la merce ortofrutticola, si è sviluppato e ora può essere utilizzato anche per carne, pane, prodotti di IV Gamma, uova, pesce e altri alimenti freschi. La progettazione delle cassette richiudibili IFCO permette inoltre di ridurre i danni provocati agli alimenti trasportati con conseguente riduzione degli sprechi alimentari.

Tutta la catena di distribuzione è coinvolta e trae benefici da questo utilizzo (dal produttore, al distributore, al consumatore). L'uso dell'imballaggio IFCO consente una movimentazione e un uso dello spazio più efficienti, consente inoltre una refrigerazione più rapida con riduzione dei danni al prodotto, oltre a un'elevata maneggevolezza.

IFCO fa parte del consorzio EUREPACK che ha lo scopo di promuovere la diffusione degli imballaggi riutilizzabili, in sostituzione di quelli a perdere, in tutti i settori della produzione e distribuzione dei beni di largo consumo, evidenziandone i vantaggi ambientali in termini di riduzione dei rifiuti solidi urbani e delle emissioni di CO₂.

PUNTI DI FORZA DEL PROGETTO

- Riduzione della produzione di rifiuti da imballaggi
- Riduzione dell'energia necessaria a produrre imballaggi grazie al riuso e riciclo
- Elevati benefici ambientali derivanti dalla riparazione e dal recupero delle cassette non utilizzabili
- Impegno per la promozione dell'utilizzo di imballaggi riutilizzabili

Edizione
2019

IFCO

A Brambles Company

PRIMA CLASSIFICATA TRA LE PMI DI SERVIZI

Neorurale S.p.A. – Lombardia

it.neoruralehub.com

Tipo impresa: Servizi - Fornitori di materia prima seconda , Servizi per i rifiuti, Servizi per le imprese e le persone

Fasi: Progetto integrato

ATTIVITÀ

Neorurale si pone l'obiettivo di sviluppare una filiera agroalimentare e un modello socio-economico sostenibile legato all'agrifood.

Neorurale sviluppa tecnologie innovative che possono essere utilizzate nella filiera agroalimentare. L'*NRC (Nutrients Recovery Center)* è una tecnologia brevettata che permette la produzione di un digestato dalle proprietà uniche in grado di fertilizzare i terreni impoveriti a causa delle attività agricole. Questo prodotto permette, al tempo stesso, di preservare e stimolare la qualità e la fertilità del suolo, promuovere la biodiversità e combattere la desertificazione.

L'*NRC* riceve materie organiche che contengono nutrienti e componenti organici di valore provenienti da allevamenti, impianti di aziende agroalimentari, acque reflue e frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata dei rifiuti dai Comuni.

Questi scarti vengono attentamente sanificati attraverso un processo anaerobico, stoccati e infine ottimizzati per la distribuzione nei campi attraverso iniezione diretta nel suolo. Attraverso le tecnologie brevettate è possibile trattare anche rifiuti organici non necessariamente differenziati. L'*ITS (Intelligent Transfer Station)* è infatti una tecnologia affidabile e a basso costo indirizzata a ridurre gli scarti industriali e municipali attraverso trattamento, recupero ed eliminazione appositi. Un sistema innovativo per creare valore dai rifiuti solidi organici (FORSU) attraverso un processo che non richiede necessariamente la raccolta differenziata alla fonte in quanto si adatta a seconda della disponibilità e della composizione delle materie conferite. Neorurale offre inoltre tecnologie di *Remote Sensing* per l'ottimizzazione delle risorse in campo agricolo, soluzioni innovative per il risparmio di energia e acqua nell'industria agroalimentare e nella distribuzione del cibo, oltre a metodi di rigenerazione della natura nelle zone prive di biodiversità.

Environment Field Margin (EFM) per lo sviluppo di biodiversità e l'eliminazione di insetticidi in campo agricolo, incrementando la produttività e la fertilità dei suoli e risparmiando sui costi. L'*EFM* stimola lo sviluppo della biodiversità attraverso le aree naturali ricreate intorno al campo di coltivazione dove la flora e la fauna possono prosperare 365 giorni all'anno. Queste aree fungono da barriere contro le infestazioni di insetti e parassiti evitando l'impiego di insetticidi durante tutto il processo di coltivazione.

PUNTI DI FORZA DEL PROGETTO

- Progetto pilota di rinaturalizzazione di 400 ettari aziendali sviluppato con 4 università: Vagheningen, Gand, Pavia e Milano e in collaborazione con il C.R.E.A.
- Replicabilità del progetto
- Elevati benefici ambientali derivanti dall'incremento della biodiversità e dalla riduzione della frazione di rifiuti avviati a discarica

Edizione
2019



neorurale
PLANET CHANGING IDEAS

PRIMA CLASSIFICATA TRA LE GRANDI IMPRESE DI SERVIZI ECOLOGICI

Herambiente S.p.A. – Emilia Romagna

www.gruppohera.it

Tipo impresa: Energia (prodotti e servizi), Servizi per i rifiuti

Fasi: Progetto integrato

ATTIVITÀ

Il Gruppo Hera aggrega aziende che, con un approccio multi-business, gestiscono la fornitura di servizi energetici e ambientali a cittadini e imprese. Il gruppo si è dato l'obiettivo di riciclare e rigenerare le risorse naturali, non solo limitandosi a un uso intelligente e responsabile, ma adottando un approccio rigenerativo delle stesse, attraverso una pluralità di iniziative progettuali: la realizzazione di impianti per la produzione di biometano partendo da rifiuti organici, la gestione di un ciclo virtuoso per la raccolta differenziata della plastica, la sua lavorazione e successiva riconversione in materia prima vergine (progetto *Aliplast*), la realizzazione di impianti di depurazione delle acque per la restituzione di materia prima purificata, atta alla remissione in natura.

Ogni progetto è stato portato avanti in rete con le Istituzioni del territorio e attraverso la collaborazione con la Fondazione Ellen Macarthur per l'economia circolare.

PUNTI DI FORZA DEL PROGETTO

- Alta replicabilità del progetto
- Creazione di una rete di soggetti locali per lo sviluppo del progetto
- Valorizzazione dei rifiuti attraverso processi di trasformazione e recupero di materiali e di energia

Edizione
2019



PRIMA CLASSIFICATA TRA LE PMI DI SERVIZI ECOLOGICI

Dismeco S.r.l. – Emilia Romagna

www.dismeco.com

Tipo impresa: Servizi ecologici - Trattamento rifiuti

Fasi: Progetto integrato

ATTIVITÀ

Il progetto, denominato "Borgo Ecologico" si colloca fisicamente nell'area dell'ex cartiera "Burgo" di Lama di Reno. Dismeco ha acquisito circa metà superficie del sito, 50.000 mq, ristrutturando completamente un'area che era del tutto dismessa, mantenendone il contesto strutturale e architettonico originario. Il "Borgo Ecologico" intende operare come multiplatforma in cui, oltre al trattamento di quasi tutte le tipologie dei RAEE, si produrrà energia pulita con l'impiego di energie rinnovabili. Già oggi si produce energia elettrica con un impianto fotovoltaico di ultima generazione da 1 MW di potenza di picco, recentemente installato. L'attività attorno a cui ruota la vita di Dismeco si basa su più linee impiantistiche con cui vengono trattate le diverse tipologie di materiale. Tale attività si completa con la gestione logistica dei materiali, dal ritiro fino alla loro destinazione finale post-trattamento. La ricerca sulla massima valorizzazione delle materie prime e la costante innovazione tecnologica degli impianti sono tra gli ulteriori elementi cardine di questo progetto.

Particolarmente innovativo risulta un impianto di movimentazione e preselezione a forte automazione che consente d'intervenire sulle apparecchiature RAEE estraendone le componenti significative "prima" della triturazione. Dismeco sta così mettendo a punto un processo di separazione selettiva delle componenti plastiche: ciò ne consentirà un recupero ottimale, evitando quanto accade negli impianti tradizionali dove si produce una miscela di plastiche indifferenziate e commiste, oltre a materiale ferroso e altre impurità. Le plastiche selezionate possono essere reimpiegate nei processi produttivi che necessitano di caratteristiche specifiche e omogenee. Tra le tipologie di apparecchiature trattate da Dismeco figurano i grandi e piccoli elettrodomestici, i computer e le apparecchiature di tipo informatico in genere. Dismeco ha inoltre completato di recente l'installazione di due nuovi impianti, il primo destinato ai monitor, il secondo alle lampade fluorescenti: entrambi effettuano il recupero in ambiente stagno dei vetri e degli altri componenti connessi, con separazione delle sostanze nocive, rappresentate dalle polveri fluorescenti.

PUNTI DI FORZA DEL PROGETTO

- Investimenti nell'innovazione per il recupero dei rifiuti RAEE
- Ottimizzazione del processo di recupero dei materiali derivanti dai rifiuti trattati
- Valorizzazione dei materiali trattati
- Apertura verso la collaborazione con soggetti che operano sul territorio (Enti Pubblici, Università e Istituti di ricerca, Imprese private)

Edizione
2019



PREMIO SPECIALE "COMPETENZE PER LA SOSTENIBILITÀ"

Novamont S.p.A. – Piemonte, Umbria, Veneto, Lazio

www.novamont.com

Tipo impresa: GI Manifatturiera – Chimico

Fasi: Progetto integrato

ATTIVITÀ

Novamont è un'azienda italiana leader a livello internazionale nel settore delle bioplastiche e nello sviluppo di bioprodotto e biochemical ottenuti grazie all'integrazione di chimica, ambiente e agricoltura. Novamont guarda alla bioEconomia Circolare come a un fattore di rigenerazione territoriale, attivando bioraffinerie integrate nei territori e fornendo soluzioni applicative che garantiscano lungo tutto il ciclo di vita un uso efficiente delle risorse con vantaggi sociali, economici e ambientali di sistema.

Il principale prodotto sviluppato da Novamont è il *Mater-Bi®*, la famiglia di bioplastiche ottenute da fonti rinnovabili e completamente biodegradabili e compostabili.

A partire dalla filiera delle bioplastiche, Novamont ha inoltre sviluppato innovativi bioprodotto di origine rinnovabile e biodegradabili quali ingredienti per la cosmesi, bioerbicidi e biolubrificanti, ideati per salvaguardare acqua e suolo dagli impatti generati da prodotti con un tasso di dispersione elevato. Nell'ottobre 2018 sono stati ufficialmente inaugurati gli impianti di *Mater-Biopolymer*, società controllata al 100% da Novamont. L'impianto rappresenta uno sviluppo fondamentale del modello di bioEconomia Circolare promosso da Novamont e un esempio virtuoso di sviluppo industriale in una logica di rigenerazione territoriale e di valorizzazione delle infrastrutture dismesse.

Lo stabilimento nasce dalla riconversione di un impianto in passato dedicato alla produzione di PET, grazie all'applicazione di tecnologie proprietarie Novamont.

Oggi *Mater-Biopolymer* è dedicato alla produzione in continuo di *Origo-Bi®*, biopolimeri a crescente contenuto di materie prime di origine rinnovabile che entrano nel processo di realizzazione del *Mater-Bi®*, migliorandone le performance tecniche e ambientali. L'impianto è concepito per massimizzare l'efficientamento energetico e per recuperare e valorizzare i sottoprodotti, in un'ottica di Economia Circolare e sostenibilità.

PUNTI DI FORZA DEL PROGETTO

- Progetto trasversale che interessa diversi settori produttivi
- Investimenti in innovazione tecnologica con il coinvolgimento di università ed enti di ricerca
- Contributo alla crescita delle conoscenze e competenze in materia di sostenibilità e di economia circolare, sia al proprio interno che verso gli interlocutori esterni

Edizione
2019



MIGLIORE SECONDA CLASSIFICATA EDIZIONE 2019

Edizione
2019

Pandora Group S.r.l. – Campania

www.pandoragroup.com

Tipo impresa: PMI Manifatturiera - Edilizia (forniture/costruzioni), Design/Ricerca, Energia (prodotti e servizi), Fornitori di materia seconda, Fabbrica di risorse e nuovi materiali, Abilitatori e piattaforme

Fasi: Progetto integrato

ATTIVITÀ

Pandora Group trasforma scarti e rifiuti in pannelli sandwich che, completi di montanti, traversi (sottostrutture) e impianti, diventano involucri per il risparmio energetico progettati, costruiti e installati come prodotti industriali su misura. Da requisiti e prestazioni a materiali e prodotti, in una prospettiva di Economia Circolare.

L'obiettivo della società è occuparsi di tutto il ciclo di vita dei propri prodotti, dalla progettazione e produzione all'installazione e gestione del fine-vita. La società mira a nobilitare gli scarti e i rifiuti anche dal punto di vista estetico oltre che funzionale.

L'attività della società nasce dall'esperienza della sua fondatrice, l'Arch. Alessia Guarnaccia, titolare del brevetto per invenzione (2009) del primo pannello sandwich al mondo fatto da plastiche miste post-consumo (PLASMIX). Il PLASMIX è lo scarto del processo di selezione dei rifiuti solidi urbani. Si forma nella prima fase del riciclo meccanico della plastica, quando il carico della raccolta differenziata viene portato ai centri di selezione. Non c'è un mercato del riciclo sviluppato per questo scarto, quindi viene mandato a incenerimento, o messo in discarica, con un impegno finanziario e ambientale.

Un ulteriore tipo di scarto su cui è poi maturata l'esperienza di lavorazione da parte della società è quello proveniente dalla seconda fase del riciclo meccanico della plastica, quella parte del processo che porta alla realizzazione dell'R-PET (PET riciclato proveniente per lo più dal riciclo delle bottiglie di plastica). L'output di questa fase del riciclo è solitamente destinato al mercato del tessile, ma si hanno anche utilizzi del prodotto sotto forma di lastre che successivamente vengono termoformate per contenere anche alimenti.

Dalla lavorazione di questa tipologia di scarto del processo che porta all'output citato (quindi dallo "scarto dello scarto") è nato un prodotto chiamato *RePEt Wall®* rappresentato da un sistema di pannelli che possono essere usati nelle partizioni per interni.

Nel tempo l'offerta della società si è definita sulla capacità di industrializzare, da scarti e rifiuti, sistemi prefabbricati (finalizzati all'efficientamento energetico) che diventano pareti per interni e per esterni, pavimenti, container speciali, in particolare sistemi come facciate ventilate, pavimenti galleggianti, partizioni per interni, soluzioni trasportabili e sostenibili per abitazioni, soluzioni per efficientamento energetico per Modular Data Center.

PUNTI DI FORZA DEL PROGETTO

- Ricerca e innovazione per la realizzazione di prodotti dagli scarti derivanti dal trattamento della frazione plastica dei rifiuti urbani
- Collaborazione con università e istituti di ricerca



PRIMA CLASSIFICATA TRA LE GRANDI IMPRESE MANIFATTURIERE

Mapei S.p.A. – Lombardia

www.mapei.com

Tipo impresa: GI Manifatturiera - Edilizia (forniture costruzioni)

Fasi: Progetto integrato

ATTIVITÀ

Il progetto presentato riguarda la produzione di additivi speciali per asfalti stradali. Additivi specifici che permettono un massiccio riutilizzo degli strati d'usura dell'asfalto stradale, con notevole riduzione della materia vergine solitamente utilizzata per la produzione di bitume. Sono additivi liquidi a base sintetica, opportunamente formulati al fine di confezionare conglomerati bituminosi che possono essere posti in opera a basse temperature di confezionamento. L'uso di tali additivi consente l'utilizzo di frazioni di fresato d'asfalto nei conglomerati bituminosi. La loro specifica formulazione contiene all'interno rigeneranti, fluidificanti e attivanti d'adesione in grado di migliorare la compattazione della miscela bituminosa e di restituire al bitume ossidato gran parte delle sue caratteristiche originali. Sono impiegati per la realizzazione di nuove pavimentazioni stradali a basso impatto energetico dove la particolare tecnologia applicata richiede una minore quantità di riscaldamento dell'impasto. Permettono inoltre la realizzazione di conglomerati bituminosi che prevedono l'impiego al loro interno di fresato d'asfalto, ovvero di quella parte di riciclato che deriva dallo strato di usura dei manti stradali.

Questo permette di diminuire la frazione di materiale vergine da utilizzare nella produzione del conglomerato bituminoso e un'evidente riduzione dei rifiuti derivanti dal fresato (strato di usura che una volta smantellato andrebbe posto in discarica se non riutilizzato). Mapei realizza inoltre altri additivi che permettono la realizzazione di asfalti flessibili, utilizzati ad esempio all'Aeroporto di Venezia, che contengono derivati della plastica non riciclabile in sostituzione del tradizionale polimero SBR.

PUNTI DI FORZA DEL PROGETTO

- Velocità di rientro degli investimenti per la realizzazione del progetto
- Replicabilità in altri ambiti del comparto edilizia
- Partecipazione a progetti di ricerca per lo sviluppo dell'Economia Circolare (CERCA2 di GEO-IEFE Bocconi)

Edizione
2020



PRIMA CLASSIFICATA TRA LE PMI MANIFATTURIERE

TM Italia S.r.l. – Marche

www.tmitalia.it

Tipo impresa: Manifatturiera - Legno - Arredo

Fasi: Progetto integrato

ATTIVITÀ

TM Italia si fonda su un modello produttivo one-off centrato sull'utente. Questo elemento rappresenta il nodo centrale del sistema che l'impresa persegue e permette di evolvere verso un modello di impresa "a misura d'uomo", le cui ricadute in termini di sostenibilità sono determinate da tutte le fasi aziendali. Progettazione: ogni prodotto ha un'infinita possibilità di combinazioni e viene concepito esattamente sulle esigenze di ogni singolo cliente. L'azienda ha sviluppato un configuratore grafico e sta investendo nell'IT in modo da rendere accessibile questo approccio progettuale a tutta la rete distributiva.

Approvvigionamento: tutto il processo di acquisto aziendale si fonda su un approccio just-in-time che pertanto bypassa tutte le problematiche connesse agli stock, determinando assenza totale di scarti produttivi, riduzione degli spazi adibiti a magazzino, acquisto del necessario e controllo della qualità su ogni singolo elemento. L'imballo dei prodotti finiti avviene in azienda, con sistema CNC di produzione a misura, che consente la riduzione dei danni da trasporto, l'ottimizzazione dell'uso di cartone e degli imballi.

Produzione: I sistemi CNC consentono di produrre a misura ogni singolo componente, partendo dal semilavorato base in fogli e ottimizzandone la resa, con un fattore di scarto del solo 10%. Tutti gli scarti sono isolati e idonei a riciclo. Tutti i pannelli impiegati sono certificati FSC, Catas E1 e PFS TECO · CARB P2, PEFC, Pannello Ecologico, Remade in Italy e provengono da fonti rinnovabili o secondo ciclo di vita. Tutte le polveri di lavorazione vengono raccolte e destinate al riciclo. Oltre il 40% del fabbisogno di energia è autoprodotta con impianto fotovoltaico. Distribuzione: il sistema just-in-time prevede la consegna delle componenti strettamente necessarie all'installazione del prodotto e sono esenti movimentazioni di stock nella filiera distributiva per approvvigionamento retail e/o magazzini. Tutti i carichi vengono ottimizzati attraverso groupage. Uso e smaltimento: La qualità delle materie prime e l'accuratezza delle lavorazioni/controlli interni consente un'alta qualità del prodotto e un fattore di obsolescenza di oltre 20 anni e ben al di sopra della media di settore. Tutti i componenti sono disassemblabili e riciclabili.

PUNTI DI FORZA DEL PROGETTO

- Importante livello di sviluppo dell'approccio circolare sull'intero ciclo di vita dei prodotti
- Replicabilità del progetto
- Coinvolgimento di tutta la filiera
- Creazione di una rete di imprese per il trasferimento del know-how acquisito
- Collaborazioni con università ed enti di ricerca

Edizione
2020

TM Italia

PRIMA CLASSIFICATA TRA LE GRANDI IMPRESE DI SERVIZI

Gruppo SGR S.p.A. – Emilia Romagna

www.grupposgr.it

Tipo impresa: Servizi - Energia (prodotti e servizi)

Fasi: Progettazione, Approvvigionamento

ATTIVITÀ

Progettare impianti per la produzione di combustibile biologico “green” proveniente da residui organici di scarto. Innovazione, elevato know-how tecnologico e solidità finanziaria, sono le chiavi di volta per un progetto imprenditoriale che passa, innanzitutto, attraverso l’impegno e la responsabilità sociale rivolti a una drastica svolta nelle modalità di gestione e nell’utilizzo delle risorse energetiche.

SGR Biomethane adotta soluzioni all’avanguardia di alto livello qualitativo e concorrenziale rispetto ad altre tecnologie più tradizionali. In particolare, la tecnologia più diffusamente applicata per il sistema di upgrading del biogas grezzo presenta grandi potenzialità di sviluppo. È infatti altamente flessibile, versatile e modulare, in grado di adattarsi a variazioni di portata nel tempo. Si basa su moduli a membrane, con l’obiettivo di ridurre i costi operativi e di investimento a fronte del raggiungimento di un’efficienza di recupero attesa fino al 99,5%. Le membrane per l’upgrading di biogas in biometano, con selezione fisica specifica dell’anidride carbonica contenuta, sono il prodotto di un accordo strategico con l’azienda *Air Product*. Il flusso di metano risultante può essere iniettato nella rete o utilizzato come carburante per veicoli a GNC. Le membrane, sfruttando una permeazione selettiva, separano le molecole di metano dall’anidride carbonica e dal vapore acqueo.

Essendo una tecnologia passiva che sfrutta solo la pressione del biogas e la permeabilità delle membrane stesse, queste rappresentano una soluzione molto affidabile non essendoci né parti meccaniche in movimento, né necessità di tempi di start-up.

PUNTI DI FORZA DEL PROGETTO

- Impegno in ricerca e sviluppo, partecipazione attiva a gruppi di lavoro e ricerca, in cooperazione, come università, laboratori di ricerca e altre aziende
- Biomethane fa parte di consorzi nazionali e comunitari per la produzione di biogas
- Sostenere la transizione dell’economia verso un sistema a ridotto impatto sull’ambiente e a minore dipendenza dalle fonti energetiche fossili, favorendo un approccio sinergico di cooperazione tra aziende, università ed enti di ricerca

Edizione
2020



PRIMA CLASSIFICATA TRA LE PMI DI SERVIZI

SiSiFo S.r.l. – Veneto

www.sisifo.eu

Tipo impresa: Servizi - Servizi alle imprese e alle persone

Fasi: Progetto integrato

ATTIVITÀ

Fra' Sole è un progetto di sostenibilità del Complesso Monumentale del Sacro Convento di San Francesco in Assisi. Il progetto ha lo scopo di realizzare un percorso integrale di sostenibilità che tenda alla riduzione dell'impatto ambientale, sociale ed economico del complesso monumentale, secondo un approccio sistemico ispirato all'ecologia integrale. Partendo dallo studio dello status quo energetico e strutturale dell'edificio e dei consumi della comunità francescana e dei milioni di pellegrini che visitano costantemente la Tomba di San Francesco, sono state identificate una serie di azioni sistemiche.

Le attività hanno compreso un'iniziale progettazione condivisa, una seguente analisi tecnica sui flussi di energia e materia in ingresso e in uscita e un report sulle aree di intervento con le indicazioni di migliorie possibili.

A seguito della redazione di questo report, sono stati adottati una serie di interventi nelle specifiche aree identificate:

- materie in ingresso e uscita: azioni per la riduzione degli imballi; eliminazione di materiali monouso plastici o utilizzo di materiali compostabili o lavabili; riduzione del consumo di acqua, utilizzo di 8 distributori di acqua direttamente collegati al servizio idrico; pianificazione del ripristino di alcune antiche cisterne di raccolta dell'acqua piovana da impiegare nell'orto e nell'uliveto; posa di 1.200 bidoni per la raccolta differenziata; revisione della logistica interna dei rifiuti; educazione/formazione della comunità religiosa per la corretta differenziazione e per l'adozione di buone pratiche quotidiane di sostenibilità; installazione di un punto di compostaggio per il riutilizzo interno della frazione organica e delle potature degli ulivi; revisione delle politiche di acquisto per la valorizzazione dei prodotti locali, biologici e a forte impatto sociale;
- energia in ingresso e uscita: attivazione di fornitura di energia elettrica da sole fonti rinnovabili; completamento del progetto di efficientamento energetico già in atto; obiettivo ultimo la completa decarbonizzazione del complesso monumentale e un bilancio carbon neutral rispetto alle emissioni in atmosfera.

Il progetto si completa con azioni di divulgazione e sensibilizzazione, raccontando quanto realizzato in eventi e manifestazioni locali e nazionali.

PUNTI DI FORZA DEL PROGETTO

- Impegno per la realizzazione di un disciplinare replicabile, espressamente dedicato ai sistemi chiusi, utilizzabile quindi in diversi ambiti oltre alle comunità religiose
- Creazione di una rete di soggetti per lo studio, la scelta e la realizzazione degli interventi
- Forte impegno nella comunicazione esterna del progetto

Edizione
2020



PRIMA CLASSIFICATA TRA LE GRANDI IMPRESE DI SERVIZI ECOLOGICI

Edizione
2020

Calabria Maceri e Servizi S.p.A. – Calabria

www.calabramaceri.it

Tipo impresa: Servizi Ecologici - Energia (prodotti e servizi), Servizi per i rifiuti

Fasi: Progetto integrato



ATTIVITÀ

Il progetto presentato da Calabri Maceri e Servizi è relativo alla realizzazione di un impianto per la produzione di biometano dalla trasformazione della frazione organica del rifiuto (FORSU). L'impianto, quasi interamente realizzato con tecnologie e professionalità Made in Italy, da Agosto 2018 immette biometano nella rete nazionale.

Il nuovo impianto nasce dall'evoluzione di una tecnologia nuova fatta di ricerca, progettazione e sviluppo, denominata *Super Dry Italian System* che prevede una digestione anaerobica in ambiente secco con un tenore di sostanza secca superiore al 20%.

Il carattere innovativo è il sistema che permette l'immissione delle matrici pretrattate in ambiente "secco", non additivate da acque di processo e con una densità elevata.

L'adozione di un tale sistema permette la totale eliminazione delle plastiche dal processo a monte e a valle nella fase di trattamento del digestato. Il sistema permette un aumento della produttività di biogas, a parità di alimentazione, di almeno il 20% rispetto alle tecnologie simili tradizionalmente utilizzate; oltre alla totale eliminazione del problema connesso al trattamento delle acque di processo, che nel caso di sistema a "umido" è evidentemente presente. L'impianto è in grado di operare con qualsiasi tipologia di frazione organica, quindi non è influenzato dalle materie prime inserite nel processo di recupero, ciò conferisce al progetto una grande possibilità di replicabilità.

Gli investimenti in innovazione e ricerca hanno permesso di far nascere da una sola realtà aziendale, una piccola rete di imprese che completa il ciclo di vita del rifiuto.

Dall'acquisizione nei territori urbani dei RSU realizzata da Calabria Maceri e Servizi S.p.A., alla valorizzazione dei rifiuti raccolti con l'impianto della *Waste to Methane S.r.l.*, alla commercializzazione del residuo prodotto attraverso la *Fertilis S.r.l.*

PUNTI DI FORZA DEL PROGETTO

- Eliminazione dell'uso di acque di processo e relativo trattamento a fine ciclo
- Sviluppo di un modello a "rete" che copre interamente la filiera
- Contributo innovativo alla gestione del ciclo dei rifiuti in ottica di Economia Circolare

PRIMA CLASSIFICATA TRA LE PMI DI SERVIZI ECOLOGICI

Dal Maso Group S.r.l. – Veneto

www.dalmasogroup.it

Tipo impresa: Servizi Ecologici - Servizi per i rifiuti

Fasi: Progetto integrato

ATTIVITÀ

Dal Maso Group srl è un'azienda che si occupa di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, in particolare prodotti dall'industria conciaria. Tra questi, il sale di scarto utilizzato per la conservazione delle pelli presentava fino a qualche anno fa delle difficoltà di gestione. Il rifiuto in questione non poteva essere avviato a recupero a causa delle impurità che lo caratterizzavano e pertanto le aziende produttrici erano costrette a conferirlo in discarica. La Dal Maso Group ha costruito e brevettato un impianto di recupero in grado di rimuovere le impurità dal rifiuto sale ottenendo un eccellente prodotto da impiegare per il disgelo stradale. Il sistema di trattamento è costituito da un processo termico ad alte temperature e da un sistema di vagliatura attraverso il quale è possibile rimuovere la totalità delle impurità, eliminare la pericolosa carica batterica e ottenere una purezza del cloruro di sodio prossima al 100%. Al termine del trattamento non si parla più di rifiuto ma di prodotto e viene fornito ai comuni, province ecc. come sale per disgelo da utilizzare nel periodo invernale.

Il processo è realizzato in due fasi. La prima fase è realizzata con un passaggio ad alte temperature in forno rotativo per l'eliminazione della componente organica dal rifiuto. La seconda fase è meccanica e comporta la setacciatura del rifiuto per la separazione delle componenti non combustibili.

L'installazione di sistemi tecnologici per il controllo e l'ottimizzazione dei processi termici, insieme all'installazione di un impianto fotovoltaico, permettono la riduzione del consumo energetico.

PUNTI DI FORZA DEL PROGETTO

- Progetto che rende riutilizzabile uno scarto di produzione
- Collaborazione con la filiera conciaria del territorio e condivisione dell'esperienza con altri distretti conciari italiani

Edizione
2020

DALMASO GROUP
servizi ambientali

PREMIO SPECIALE "COMPETENZE PER LA SOSTENIBILITÀ"

Maire Tecnimont Group S.p.A. – Lazio, Lombardia

www.mairetecnimont.com

Tipo impresa: GI Servizi - Ricerca/Progettazione/Design, Energia (prodotti e servizi), Chimico/Farmaceutico

Fasi: Progetto integrato

ATTIVITÀ

Il Gruppo Maire Tecnimont presenta in questo Concorso la nuova controllata *NextChem*, azienda che raccoglie le tecnologie legate alla transizione energetica e all'Economia Circolare. La transizione energetica in atto sta orientando l'industria di riferimento a investire nello sfruttamento di fonti sostenibili e nella riconversione di tecnologie già esistenti (e nello sviluppo di nuove) per ottenere processi a minore impatto ambientale e realizzare nuovi prodotti eco-compatibili da materie prime e fonti di origine non fossile.

In questo contesto Maire Tecnimont ha lanciato il proprio progetto di *Green Acceleration*, attraverso la nuova società dedicata, *NextChem*, che gestisce diverse iniziative tecnologiche nel campo della transizione energetica.

Nello specifico, per quanto riguarda l'Economia Circolare, dal febbraio 2019, il Gruppo Maire Tecnimont ha investito in una tecnologia innovativa e nel suo primo impianto avanzato di riciclo meccanico della plastica, situato a Bedizzole, in provincia di Brescia. L'impianto è in grado di generare a regime circa 40mila tonnellate all'anno di polimeri riciclati. Inoltre, l'impianto può trattare varie tipologie di rifiuto plastico in ingresso, sia nell'ambito dei residui della produzione industriale, sia nel campo del post-consumo. L'impianto produce, con un'efficienza di riciclo pari a circa il 95%, polimeri riciclati di qualità elevata, in grado di colmare il gap qualitativo tra plastica riciclata e plastica vergine (proveniente direttamente dagli idrocarburi di origine fossile). Grazie alla leadership nella realizzazione di impianti di produzione di polimeri da idrocarburi, Maire Tecnimont può quindi svolgere un ruolo da acceleratore dell'Economia Circolare, vale a dire riutilizzare e riciclare polimeri per creare nuova materia prima ed evitare la dispersione nell'ambiente. In questo campo l'Italia può ambire a guidare la transizione verso la chimica verde grazie alla sua grande tradizione di ricerca, tecnologia e industria.

PUNTI DI FORZA DEL PROGETTO

- Partecipa al CONAI e al consorzio CONIP
- Contributo importante nello sviluppo di tecnologie per il riciclo della plastica

Edizione
2020



PREMIO SPECIALE "CIRCULAR ENERGY"

Daikin Air Conditioning S.p.A. – Lombardia

www.daikin.it

Tipo impresa: GI Manifatturiero - Energia (Prodotti e servizi)

Fasi: Approvvigionamento, Produzione, Progettazione, Uso e Smaltimento

ATTIVITÀ

Daikin sta cercando la strada giusta per raggiungere nel 2050 l'obiettivo *Carbon neutral*, riducendo fortemente il proprio impatto ambientale espresso in termini di CO2 su tutta la catena del valore. Daikin si muove parallelamente sui binari dell'innovazione di prodotto e di processo, studiando le soluzioni ottimali non solo per la creazione di prodotti rispettosi dell'ambiente, ma anche dei processi necessari al raggiungimento di tale obiettivo.

Nel 2019 Daikin Italia ha così iniziato a investire nel recupero di refrigeranti attraverso la propria rete di installatori qualificati, avviando il progetto *Installatore Green*: un installatore che ha cura del prodotto a fine vita, non disperde i gas nell'ambiente e non abbandona il RAEE, non si limita a conferirlo in un generico centro di raccolta, ma lo convoglia in centri attrezzati al recupero e alla successiva rigenerazione del refrigerante. *Installatore Green* è un progetto che si inserisce in un sistema coordinato e controllato che garantisce il rigoroso rispetto della normativa e dell'ambiente e risponde alla missione carbon neutral di Daikin. Il progetto è stato avviato attraverso una fase di pilot con l'obiettivo di verificare la fattibilità logistica ed economica dell'iniziativa: verrà quindi esteso sull'intero territorio nazionale e i benefici saranno diffusi endemicamente anche sul consumatore finale, che avrà la garanzia di valorizzare il proprio apparecchio a fine vita.

Daikin si affida a un partner d'eccellenza per la costruzione del sistema di raccolta e recupero di gas e RAEE, con know-how e capacità di selezionare impianti di trattamento tecnologicamente avanzati. A questo Daikin aggiunge una costante attenzione ai corretti processi e procedure, formando, istruendo e supportando l'installatore in ogni passaggio. Questo aspetto è essenziale in quanto, oggi, su questi temi c'è ancora poca sensibilità, quando invece è necessario mettere in atto un comportamento virtuoso in termini ambientali e normativi.

PUNTI DI FORZA DEL PROGETTO

- Collaborazione con il Consorzio Remedia per un progetto di Economia Circolare di ampio respiro
- Investimenti per formare e sensibilizzare gli installatori sulle corrette modalità di gestione degli impianti a fine vita

Edizione
2020

DAIKIN

PREMIO SPECIALE "RETI D'IMPRESA"

Rete Horeca Group – Nazionale

www.horecagroup.it

Tipo impresa: Rete di Imprese – Servizi - Agroalimentare (ristorazione/prodotti/servizi), Edilizia (forniture/costruzioni), Ricerca/Progettazione/Design, Energia (prodotti e servizi), Fornitori di materia seconda, Mobilità e Trasporti (prodotti e servizi), Prodotti e servizi per la pulizia, benessere, igiene e cosmetica, Chimico/Farmaceutico, Ricettività, Abilitatori e piattaforme, Servizi per i rifiuti, Servizi per le imprese e le persone, Altro

Fasi: Progetto integrato

ATTIVITÀ

La Rete di imprese Horeca Group è composto da 7 aziende operanti a livello nazionale, che hanno deciso di collaborare per fornire, in maniera sinergica, un'alta gamma di servizi strategici e integrati per il settore Ho.Re.Ca.: dalle attività di pulizia, disinfestazione, sanificazione, al controllo chimico, stoccaggio di oli e rifiuti tossici, servizi informatici e ad alto valore tecnologico per il miglioramento della qualità dell'acqua, dell'aria, della terra, servizi in materia ambientale per la riduzione delle emissioni di CO2 ecc.

La rete ha puntato a intercettare grandi clienti e committenti, come catene alberghiere e di ristorazione, offrendosi come interlocutore unico e specializzato in grado di garantire su tutto il territorio nazionale qualità e uniformità nell'erogazione di servizi per l'intera filiera turistica, grazie alla condivisione di competenze e al coordinamento di un pool di aziende fortemente orientate a migliorare lo sviluppo eco-sostenibile nelle attività ho.re.ca., attraverso l'adozione di sistemi di economia circolare nella raccolta differenziata dei rifiuti, servizi per l'efficientamento energetico delle strutture e per l'abbattimento della CO2.

PUNTI DI FORZA DEL PROGETTO

- Innovatività dell'iniziativa di rete per la crescita della sostenibilità nel campo dei servizi alle imprese del settore turistico
- Capacità di articolare l'organizzazione del network per valorizzare le potenzialità di tutti i nodi nell'ottica della sostenibilità dei servizi offerti
- Forte propensione allo sviluppo di obiettivi e strategie che condividono valori di Eco-sostenibilità

Edizione
2020



MIGLIORE SECONDA CLASSIFICATA EDIZIONE 2020

Edizione
2020

Sfregola Materie Plastiche S.r.l. - Rigenera – Puglia

www.rigenera.net - www.eumakers.com - www.eumakeit.com

Tipo impresa: PMI Manifatturiero - Ricerca/Progettazione/Design, Fornitori di materia seconda , Imballaggi e prodotti per il confezionamento

Fasi: Progetto integrato

rigenera
biocompound

ATTIVITÀ

Attiva dal 1963 Sfregola Materie Plastiche ha fatto della green economy la vocazione che ne ha segnato lo sviluppo nel corso dei decenni. L'innovazione tecnologica nel pieno rispetto dell'ambiente e la diversificazione dei settori produttivi ha portato, nel tempo, alla nascita di 3 realtà, *Rigenera Biocompound*, *Eumakers* ed *Eumakeit*, che hanno consentito all'intero gruppo industriale di definire un circuito virtuoso di sostenibilità che le lega indissolubilmente e che ne caratterizza ogni singolo aspetto. Lo scarto è una risorsa e il suo recupero sistematico consente di ottenere prodotti di grande qualità.

È così che *Rigenera Biocompound* riqualifica rifiuti plastici in PE e PLA e sviluppa polimeri complessi utilizzati da *Eumakers* per la produzione di consumabili per la stampa 3D. A questi ricorre poi *Eumakeit* per la produzione di oggetti da riciclo dal design funzionale, biodegradabili e completamente personalizzabili rispetto alle esigenze dell'utente. La rigenerazione degli scarti di produzione, il ricorso alle tecnologie di fabbricazione additiva, la progettazione di prodotti multicomponente e l'utilizzo di packaging riconvertibili definisce un sistema virtuoso di recupero replicabile ad ogni scala, da quella industriale a quella domestica. *Rigenera Biocompound* può contare su un impianto di rigenerazione e compoundizzazione con portata di 1.200 kg/hr e due impianti da laboratorio (per filmatura ed estrusione) in grado di sviluppare e testare polimeri avanzati. *Eumakers* detiene una linea per estrusione di filamento a due diametri con controllo laser bi-assiale. *Eumakeit* utilizza 30 stampanti 3D con tecnologia additiva FFF.

L'intero processo è alimentato da un impianto fotovoltaico da 1,6 MegaWatt, in grado di coprire buona parte del fabbisogno energetico complessivo.

PUNTI DI FORZA DEL PROGETTO

- Organizzazione aziendale a rete che contribuisce a chiudere il ciclo dei rifiuti
- Investimenti per la produzione di energia rinnovabile che alimenta i processi produttivi

PRIMA CLASSIFICATA TRA LE GRANDI IMPRESE MANIFATTURIERE

Nestlé Italiana S.p.A. – Lombardia

www.nestle.it

Tipo impresa: Manifatturiero - Agroalimentare (ristorazione/prodotti/servizi)

Fasi: Approvvigionamento, Distribuzione, Uso e smaltimento

ATTIVITÀ

I progetti presentati da Nestlé Italiana sono due. Il primo, *Dove Lo Butto?*, è una piattaforma digitale creata da Nestlé per la raccolta differenziata. Obiettivo è informare e aiutare i consumatori in modo rapido e intuitivo sul corretto smaltimento dei rifiuti, ovunque si trovino sul territorio Nazionale. In un contesto come quello italiano, con regole eterogenee sul conferimento dei rifiuti, *Dove Lo Butto?* intende aiutare e sensibilizzare i consumatori nell'effettuare correttamente la raccolta differenziata grazie a un sistema di lettura del codice a barre, che consente di conoscere i materiali che compongono l'imballo; grazie poi alla geolocalizzazione lo reindirizza direttamente alle regole della raccolta differenziata del comune in cui ci si trova.

L'altra iniziativa è il progetto *Km0 Cardboard* che nasce dalla volontà delle imprese del territorio campano di promuovere nuovi modelli produttivi all'insegna dell'Economia Circolare e della sostenibilità, promuovendo la collaborazione tra imprese presenti sul territorio. L'obiettivo principale del progetto è la riduzione degli impatti ambientali, del packaging in ondulato utilizzato da Nestlé Italia presso lo stabilimento campano di Benevento. Il progetto rappresenta un esempio di Economia Circolare *closed loop* finalizzato a dare nuova vita agli scarti di carta e cartone utilizzati nello stabilimento.

Questi vengono avviati a un processo di riciclo fatto con imprese locali, che permette loro di essere trasformati in nuovi imballi secondari adibiti al trasporto delle confezioni di pizza surgelata verso i punti vendita. Il ciclo nasce e termina nello stabilimento produttivo di Nestlé Italiana, sito a Benevento. Gli scarti di carta e cartone vengono ritirati attraverso un intermediario (Hera), inviati a una piattaforma di Caserta (SRI) e successivamente alla cartiera di Salerno (Cartesar), dove vengono impiegati per la produzione delle bobine di *greenpaper®*: una carta per ondulatori realizzata interamente da macero di prossimità (Campania e regioni limitrofe). La bobina di *greenpaper®* viene infine inviata al produttore di imballaggi (Sada) per la creazione di una scatola (*greenboxX®*), acquistata nuovamente da Nestlé Italiana per il trasporto dei prodotti.

PUNTI DI FORZA DEL PROGETTO

- Creazione di rete di imprese per il riciclo degli scarti di carta e cartone
- Realizzazione del progetto con i soli costi del personale che si occupa della gestione delle attività
- Forte impatto in relazione alla sensibilizzazione dei consumatori sull'importanza della raccolta differenziata e sulle corrette modalità per realizzarla

Edizione
2021



Good Food, Good Life

PRIMA CLASSIFICATA TRA LE PMI MANIFATTURIERE

Edizione
2021

Tialpi S.r.l. – Piemonte

www.frelp.info

Tipo impresa: Manifatturiero - Ricerca/Progettazione/Design, Fornitori di materia seconda

Fasi: Progettazione

TIALPI

ATTIVITÀ

Il progetto presentato da Tialpi, chiamato *Frelp by The Sun*, ha come obiettivo il recupero integrale di pannelli fotovoltaici a fine vita. Il progetto permette di immettere sul mercato una nuova tecnologia di trattamento dei pannelli fotovoltaici a fine vita con un recupero del 97% e con impatto energetico "zero". Il nome *FRELP* significa *Full Recovery End of Life Photovoltaic* e *By Sun* significa che l'impatto energetico è zero, in quanto, nella fase operativa, si opera sotto un edificio con copertura in pannelli fotovoltaici che forniscono l'energia elettrica necessaria e sufficiente per tutto il trattamento previsto.

Questo progetto, unico nel suo genere, ha una forte valenza ambientale per l'alta percentuale di "recupero" dei componenti dei pannelli fotovoltaici a fine vita. Allo stato attuale i pannelli fotovoltaici a fine vita vengono trattati ancora in modo molto "artigianale" con basso recupero dei componenti; infatti, solo la cornice di alluminio viene destinata a idoneo riutilizzo, mentre la componente "vetro" non viene separata dal "tappetino". Questo insieme vetro + tappetino, (81% circa del peso del pannello) dopo frantumazione, viene inviato a discarica o nei casi migliori utilizzato come inerte per riempimenti in lavori edili o stradali.

La qualità del vetro ottenuto dalla separazione delle componenti dei pannelli, lo rende utilizzabile dalle industrie vetrarie per produrre nuovo vetro bianco ed extra-bianco.

PUNTI DI FORZA DEL PROGETTO

- Innovazione tecnologica orientata a risolvere le sfide legate allo smaltimento dei pannelli che in un prossimo futuro saranno alla fine del loro ciclo produttivo
- Sperimentazione di un modello di stabilimento autosufficiente dal punto di vista energetico

PRIMA CLASSIFICATA TRA LE GRANDI IMPRESE DI SERVIZI ECOLOGICI

Edizione
2021

Mewa OHG – Lombardia

www.mewa.it

Tipo impresa: Servizi - Abbigliamento/Accessori/Prodotti tessili

Fasi: Distribuzione, uso e smaltimento



ATTIVITÀ

L'intera attività di MEWA ruota intorno al concetto di circolarità e di riutilizzo e l'azienda è considerata pioniera del Textilsharing. MEWA è nata in Germania intorno a un principio sostenibile: sostituire i panni in carta o stracci usa e getta per la pulizia industriale con un panno in tessuto riutilizzabile di qualità. MEWA si occupa dell'intera gestione dei tessili: dalla fornitura al ritiro dei panni sporchi, al lavaggio con tecnologie e prodotti ecologici, alla riconsegna. Oggi MEWA fornisce alle aziende, oltre ai panni, anche abbigliamento da lavoro e protettivo, tappeti assorbenti olio e zerbini, incluso il servizio di lavaggio, riparazione, stoccaggio e logistica, sempre con lo stesso principio di circolarità. Il modello di Textilsharing comporta anche la condivisione di competenze con il cliente con un effetto moltiplicatore sull'ambiente.

La sostenibilità del modello circolare inizia dal prodotto. Il panno è riutilizzabile fino a 50 volte ed è realizzato per il 50% con filati riciclati. Vengono inoltre riutilizzate anche le lanugini che risultano dalla fase di produzione dei panni, poi reimpiegate nell'industria automobilistica. Tutte le tecnologie e gli impianti di lavaggio sono stati studiati internamente all'azienda per ridurre il più possibile l'impatto ambientale.

L'azienda adotta una speciale tecnologia a cascata in cui l'acqua proveniente dai processi di lavaggio e risciacquo viene filtrata, trattata e riutilizzata. Questo sistema a circuito chiuso riduce il consumo di acqua fino al 50% rispetto ai processi convenzionali. Grazie a ulteriori sviluppi MEWA ha migliorato la tecnologia del trattamento delle acque reflue a tal punto che può raggiungere un grado di depurazione del 99,8%. MEWA opera costantemente per ottimizzare i consumi energetici. Ha sviluppato una particolare asciugatrice a più stadi molto più efficiente delle asciugatrici convenzionali.

Inoltre, con la valorizzazione termica delle sostanze derivate dal lavaggio dei panni (per lo più oli esausti) MEWA copre fino all'80% del fabbisogno di energia necessario e risparmia in questo modo parecchi milioni di litri di combustibile l'anno.

PUNTI DI FORZA DEL PROGETTO

- Modello di attività che contribuisce alla riduzione dell'usa e getta di prodotti tessili o a base di carta
- Innovazione tecnologica al servizio delle attività realizzate
- Prodotti realizzati con materie prime riciclate

PRIMA CLASSIFICATA TRA LE PMI DI SERVIZI ECOLOGICI

Edizione
2021

Too Good To Go Italy S.r.l. – Lombardia

www.toogoodtogo.it

Tipo impresa: Servizi - Agroalimentare (ristorazione/prodotti/servizi)

Fasi: Uso e smaltimento

ATTIVITÀ

Too Good To Go Italy è un'applicazione ideata dall'azienda omonima contro lo spreco alimentare. L'idea di base è quella di mettere in relazione esercizi commerciali e aziende con i cittadini, per far sì che tutto il cibo prodotto, anche l'invenduto, abbia un valore e non venga sprecato. In questo modo, gli utenti possono "salvare" i prodotti che altrimenti rimarrebbero invenduti e sarebbero avviati allo smaltimento. Il mancato utilizzo degli alimenti prodotti genera da un lato lo spreco delle risorse necessarie alla produzione, dall'altro tutti i costi economici e ambientali necessari allo smaltimento.

Un sistema win-win: per commercianti e aziende che, soprattutto in questo momento storico, possono ricavare un valore dai loro invenduti; per i consumatori, che possono acquistare cibo a un terzo del prezzo e per l'ambiente, verso cui sono evitate emissioni e sprechi di risorse.

Too Good To Go è molto semplice da utilizzare ma allo stesso tempo molto innovativa nell'ambito della lotta allo spreco. Agli utenti basta scaricarla gratuitamente, registrarsi e geolocalizzarsi, affinché vengano mostrati loro gli esercizi commerciali aderenti e possano scegliere dove prenotare, anche in base alla posizione dell'esercente, la loro Magic Box – un sacchetto a sorpresa di invenduti freschi della giornata – da andare a ritirare nella fascia oraria indicata. Allo stesso modo, gli esercenti hanno un'interfaccia digitale molto semplice che possono impostare in automatico o aggiornare di giorno in giorno, in modo da essere il più precisi ed efficaci possibile nella lotta contro gli sprechi alimentari.

PUNTI DI FORZA DEL PROGETTO

- Alto livello di replicabilità
- Creazione di un sistema a rete che condivide, oltre al cibo, l'importanza di non sprecare



Too Good To Go

PREMIO SPECIALE "COMPETENZE PER LA SOSTENIBILITÀ"

PLART Design S.r.l. – Piemonte

www.plartdesign.com

Tipo impresa: PMI Manifatturiera - Ricerca/Progettazione/Design, Servizi per le imprese e le persone, Altro

Fasi: Progettazione, Approvvigionamento, Produzione, Distribuzione, Uso e smaltimento

ATTIVITÀ

Plart Design presenta il progetto *ricicli-AMO*, volto a limitare l'accumulo di rifiuti industriali, in prevalenza di tipo plastico, prodotti dalle aziende. Il progetto punta a recuperare i rifiuti appoggiandosi a partner autorizzati alla raccolta. I rifiuti sono affidati a un laboratorio specializzato che ne valuta il potenziale di riutilizzo e, in caso si possano rilavorare, li consegna a un'azienda del Gruppo Cornaglia, di cui anche Plart Design è parte, la Cornaglia Div. Plastica. La materia prima selezionata viene riutilizzata per produrre unità di carico (pedane e cassoni), secchielli e, su richiesta, oggetti di design personalizzati, che vengono re-introdotti nell'azienda da cui derivano gli scarti di partenza, chiudendo un processo completamente circolare. A seconda della materia prima seconda lavorata, *ricicli-AMO* impiega diverse tecnologie di produzione.

Il primo progetto è stato avviato con L'Oréal Saipo Industriale di Settimo Torinese, a cui Plart Design fornisce pedane in plastica riciclata. Plart Design si impegna a recuperare le pedane danneggiate e a rilavorarle per costruire nuove pedane, in un ciclo potenzialmente infinito di rigenerazione della materia prima seconda.

Oggi *ricicli-AMO* sta sperimentando nuove pratiche di recupero e di riutilizzo; l'obiettivo finale è quello di essere in grado di offrire alle aziende progetti personalizzati di recupero e riutilizzo dei loro rifiuti. Inoltre *ricicli-AMO* promuove la diffusione di buone pratiche di sostenibilità all'interno delle aziende che aderiscono al progetto, mettendo a disposizione aree dedicate alla corretta differenziazione dei rifiuti (queste includono, tra gli altri, bidoni portarifiuti e aree break) e opuscoli informativi per tutti i dipendenti aziendali. Su richiesta è in grado di offrire corsi di formazione ai dipendenti su temi inerenti l'Economia Circolare, la sostenibilità ambientale e sociale e le origini dell'emergenza climatica. Parte dei proventi sono infine dedicati a percorsi formativi per le scuole, offerti gratuitamente e volti anch'essi a rendere le generazioni più giovani consapevoli dei problemi del nostro pianeta.

PUNTI DI FORZA DEL PROGETTO

- Modello sviluppato su sistema a rete di aziende che collaborano per avviare il ciclo di riuso degli scarti di materiali plastici
- Possibilità di estensione della rete delle aziende coinvolte
- Investimento in formazione e comunicazione anche nelle scuole

Edizione
2021

PLART DESIGN

PREMIO SPECIALE "CIRCULAR ENERGY"

Officine Mario Dorin S.p.A. – Toscana

www.dorin.com

Tipo impresa: GI Manifatturiera - Produzione compressori per la refrigerazione

Fasi: Progettazione, Approvvigionamento, Produzione, Distribuzione, Uso e smaltimento

ATTIVITÀ

Realizzazione di prodotti non climalteranti con $GWP=1$ (*Global Warning Potential*).

La finalità del progetto è quella di sviluppare e introdurre sul mercato un'innovativa gamma di compressori a CO₂ di grossa taglia, capaci di soddisfare l'imponente richiesta di potenza frigorifera dei grandi impianti industriali, dando una valida alternativa alle soluzioni in ammoniaca e HFC, che sono oggi quelle maggiormente utilizzate.

La grande dimensione del compressore, porta a raddoppiare la potenza frigorifera erogata da un singolo compressore. Viene quindi ridotto il numero di compressori da impiegare per il funzionamento di un determinato impianto, garantendo l'efficientamento energetico.

L'azienda vanta una consolidata esperienza nella tecnologia dei compressori a CO₂, aventi l'importante caratteristica di non essere inquinanti con l'uso di questo gas.

Questi compressori sfruttano infatti l'anidride carbonica presente nell'aria che restituiscono, reimmettendola in atmosfera, alla fine del processo in egual misura ($GWP=1$).

Questa nuova gamma di compressori è unica sul mercato perché: quintuplica il servizio di refrigerazione erogabile con un singolo compressore rispetto all'HFC, riduce i costi di costruzione, permette di ridurre le temperature di mandata, garantisce una vita più lunga del compressore, assicura una perfetta lubrificazione e un ridotto trascinarsi e consumo dell'olio. Trattandosi di un prodotto alimentato da gas naturale, che evita l'uso dell'ammoniaca e dell'HFC, assicura lo sviluppo di tecnologie per la salvaguardia dell'ambiente naturale e la sostenibilità, nonché lo sviluppo di tecnologie per la riduzione delle emissioni climalteranti.

PUNTI DI FORZA DEL PROGETTO

- Utilizzo di tecnologie a basso impatto su larga scala
- Attenzione nella progettazione ai fini della durabilità del prodotto

Edizione
2021



MIGLIORE SECONDA CLASSIFICATA EDIZIONE 2021

Edizione
2021

Montecolino S.p.A. – Lombardia

www.montecolino.com

Tipo impresa: PMI Manifatturiera - Abbigliamento/accessori/prodotti tessili

Fasi: Progettazione, Produzione, Uso e smaltimento



ATTIVITÀ

Obiettivo del progetto è quello di aumentare il livello di circolarità del settore fieristico. Il 70% della produzione dell'azienda Montecolino è dedicato alla realizzazione di pavimenti tessili, moquettes, che sono utilizzati nell'allestimento di fiere ed eventi. L'azienda si è impegnata nella messa a punto di un sistema di gestione dei prodotti venduti, carpet management, che è studiato sulle esigenze dell'industria fieristica. Alla base c'è il recupero della moquette dopo il suo utilizzo nelle manifestazioni. Il materiale recuperato viene avviato a un processo di riciclo e trattamento per diventare materia prima seconda che può essere utilizzata per la realizzazione di altri prodotti. I benefici di questo approccio sono almeno due, la riduzione dei materiali avviati in discarica, la riduzione delle materie prime utilizzate e quindi dell'energia necessaria a produrle. Inoltre, la sensibilizzazione dell'intero settore fieristico sulla possibilità di gestire al meglio gli scarti derivanti dalle attività. La partecipazione delle aziende non prevede alcun costo aggiuntivo, in quanto i tappeti utilizzati sarebbero comunque destinati allo smaltimento, con gli stessi costi di trasporto per l'impresa.

PUNTI DI FORZA DEL PROGETTO

- Alto livello di replicabilità del progetto
- Limitati costi per la partecipazione al progetto
- Riduzione della quantità di rifiuti derivanti dalle attività fieristiche

PRIMA CLASSIFICATA TRA LE GRANDI IMPRESE MANIFATTURIERE

Legor Group S.p.A. – Veneto

www.legor.com

Tipo impresa: GI Manifatturiera - Metalli preziosi

Fasi: Approvvigionamento, Gestione rifiuti

ATTIVITÀ

Partnership con Centro di Affinazione per la creazione di un flusso di recupero di metalli preziosi provenienti da scarti e rifiuti per la rigenerazione di materia prima utile alla produzione di oggetti nel settore orafo-argentiero e degli accessori fashion.

Grazie a questa partnership l'azienda è in grado di lavorare con metalli preziosi provenienti da fonti di riciclo tracciate, offrendo un prodotto certificato garantendo ai clienti la circolarità del metallo prezioso.

Attraverso questo processo l'azienda è in grado di controllare al 100% il processo di smaltimento dei rifiuti contenente metallo prezioso, ricavandone materia prima.

PUNTI DI FORZA DEL PROGETTO

- Modello sviluppato su sistema a rete di aziende che collaborano per avviare il ciclo di recupero dei metalli preziosi da scarti e rifiuti
- Controllo della catena di fornitura

Edizione
2022

 **LEGOR®**

PRIMA CLASSIFICATA TRA LE PMI MANIFATTURIERE

Krill Design S.r.l. – Lombardia

www.krilldesign.net

Tipo impresa: PMI Manifatturiera

Fasi: Approvvigionamento, Design, Produzione

ATTIVITÀ

Krill Design propone un modello di Green Economy che unisce la necessità di gestire in maniera innovativa il processo di riciclo dei rifiuti e la creazione di nuovi prodotti, offrendo progetti di Economia Circolare. Krill Design dona nuova vita ai sottoprodotti alimentari delle aziende Food & Beverage trasformandoli in biopolimeri, naturali e compostabili, con cui crea oggetti di eco-design funzionali all'esigenze dell'azienda che ha generato lo scarto, grazie alle più innovative tecnologie di stampa 3D.

Offre un servizio innovativo alle aziende in termini di processo (trasformazione scarto in biopolimero e stampa 3D) e di prodotto (oggetti di eco-design), proponendo un modello di impresa volta a supportare le aziende nello sperimentare nuovi modi di riutilizzare gli scarti dei processi produttivi e favorirne una transizione verso modelli di Economia Circolare. Ciascun prodotto conserva le caratteristiche dello scarto d'origine, come texture, matericità e caratteristiche olfattive, e anche lo stesso design dei prodotti riprende forme, colori e texture naturali.

I prodotti Krill Design aiutano il cliente a raggiungere il proprio obiettivo di acquistare in maniera sostenibile e nel rispetto dell'ambiente, oltre a soddisfare un desiderio di qualità estetica.

PUNTI DI FORZA DEL PROGETTO

- Collaborazione tra aziende per lo sviluppo di prodotti di design a partire da scarti alimentari
- Innovazione tecnologica

Edizione
2022



PRIMA CLASSIFICATA TRA LE GRANDI IMPRESE DI SERVIZI

IGD SiiQ S.p.A. – Emilia Romagna

www.gruppoigd.it

Tipo impresa: GI Servizi – Immobiliare

Fasi: Uso e smaltimento

ATTIVITÀ

Il progetto mira alla creazione di un innovativo modello di Economia Circolare per il recupero di scarti e rifiuti alimentari all'interno del Centro commerciale Centro Nova di Villanova di Castenaso (BO) dove IGD SiiQ, CAMSTT – La Ristorazione Italiana e Coop Alleanza 3.0 – le tre imprese capofila del progetto – operano congiuntamente. Finalità del progetto è la conversione di specifiche categorie di scarti alimentari (bucce d'arancia e fondi di caffè) in *second products* da reintrodurre nel Centro stesso sotto forma di prodotti o servizi.

Il progetto promuove l'innovazione sia a livello di prodotto che a livello di processo.

Dal punto di vista del processo: la raccolta e la selezione di idee per il recupero dei rifiuti e degli scarti alimentari è avvenuto attraverso un percorso di coinvolgimento multi-stakeholder ispirato alle logiche e ai meccanismi dell'open innovation. Il percorso è stato modellizzato per favorire la sua replicabilità in altri contesti.

Dal punto di vista del prodotto: il progetto mira alla creazione di un "secondo prodotto" oggi non esistente nel mercato che grazie all'utilizzo dei rifiuti identificati possa chiudere il cerchio del modello di Economia Circolare sviluppato. Dal punto di vista tecnologico: per la realizzazione in particolare di un fertilizzante si sta sperimentando un nuovo modello di compostiera rotante, funzionale per il progetto e per il compostaggio di comunità, vista la sua facilità di utilizzo anche da utilizzatori poco esperti.

PUNTI DI FORZA DEL PROGETTO

- Sviluppo di reti di impresa per la realizzazione del progetto
- Replicabilità
- Innovazione tecnologica
- Coinvolgimento stakeholder esterni

Edizione
2022

igd SiiQ
SPAZI DA VIVERE

PRIMA CLASSIFICATA TRA LE PMI DI SERVIZI

Recuperiamo S.r.l. - Regusto – Umbria

www.regusto.eu

Tipo impresa: PMI Servizi - Servizi tecnologici

Fasi: Distribuzione, Gestione rifiuti

ATTIVITÀ

Recuperiamo srl ha sviluppato il progetto *SpesaSospesa.org*, un progetto di solidarietà circolare nato per sostenere le persone in difficoltà e supportare le imprese nella gestione degli stock/eccedenze/invenduti. Un progetto innovativo sostenibile, ideato da Lab00 Onlus, basato sul modello di *sharing for charity* e sulla piattaforma messa a disposizione da Regusto che permette di gestire le transazioni di beni di prima necessità garantendo la massima trasparenza attraverso la digitalizzazione e tracciabilità dei flussi.

La tecnologia blockchain integrata permette di registrare tutte le transazioni, i movimenti e le destinazioni dei beni. Un valore aggiunto per le aziende e gli enti no profit, ma anche per le pubbliche amministrazioni che possono monitorare gli impatti generati e programmare politiche ambientali e sociali mirate a livello locale.

La peculiarità della piattaforma Regusto è rappresentata anche dalla possibilità di calcolare e monitorare gli impatti generati a livello sociale e ambientale attraverso specifici indici di impatto (calcolati sul mancato rifiuto del prodotto donato e ridistribuito).

Le statistiche e gli indici di impatto generati ad ogni transazione diventano preziosi per le aziende che li possono utilizzare per i propri bilanci di sostenibilità e attività di comunicazione CSR.

PUNTI DI FORZA DEL PROGETTO

- Progetto basato sullo sviluppo di reti in ambito produttivo, sociale e ambientale
- Replicabilità
- Riduzione sprechi alimentari

Edizione
2022



PREMIO SPECIALE "ORGANIZZAZIONE E COMPETENZE"

Nestlé Italiana S.p.A. – Lombardia

www.nestle.it

Tipo impresa: GI Manifatturiero – Alimentare

Fasi: Gestione rifiuti

ATTIVITÀ

RECAP (acronimo di *RE*cuperiamo insieme le *CAP*sule di plastica) è un progetto il cui obiettivo è la creazione di un sistema di raccolta e riciclo delle capsule in plastica. L'iniziativa nasce dall'alleanza tra la Regione Friuli Venezia Giulia, Nestlé Italiana, Illycaffè e tre delle aziende che gestiscono il ciclo dei rifiuti all'interno della regione: Net SpA, A&T2000 SpA e AcegasApsAmga SpA. A livello europeo, si tratta del primo progetto di Economia Circolare per il recupero e il riutilizzo delle capsule di caffè esauste in plastica e che coinvolge più attori: due grandi aziende e marchi di caffè (Nescafé e Illycaffè), un'importante istituzione pubblica come la Regione Friuli Venezia Giulia e i gestori dei rifiuti. Il progetto, che è attualmente in fase pilota, prevede l'attivazione della raccolta delle capsule esauste di caffè in plastica, il loro trattamento presso un apposito impianto sperimentale di separazione delle capsule dal loro contenuto e il successivo avvio al recupero dei materiali separati. I cittadini dei comuni interessati sono stati coinvolti nel lancio dell'iniziativa tramite diversi mezzi di comunicazione e i consumatori che aderiscono all'iniziativa dispongono di un sacchetto appositamente confezionato per la raccolta delle capsule. È prevista, inoltre, la realizzazione di uno studio *LCA* (*Life Cycle Assessment*) in collaborazione con le università Sant'Anna di Pisa e Bocconi di Milano, per la quantificazione dell'impatto ambientale del diverso fine vita delle capsule di caffè esauste, che attualmente sono smaltite insieme ai rifiuti indifferenziati e che invece, grazie al progetto *RECAP*, verrebbero reimpiegate per nuovi utilizzi.

PUNTI DI FORZA DEL PROGETTO

- Innovazione tecnologica
- Riduzione rifiuti

Edizione
2022



Good Food, Good Life

PREMIO SPECIALE "CIRCULAR ENERGY"

Miras Energia S.r.l. – Campania

www.mirasenergia.it

Tipo impresa: PMI Manifatturiero - Servizi tecnologici

Fasi: Progetto integrato

ATTIVITÀ

Poseidon Energy Green, lo scopo primario di questo progetto è la realizzazione di un impianto per produrre energia elettrica, ottimizzando il ciclo di trattamento delle foglie di posidonia spiaggiate, evitando le emissioni odorose e di anidride carbonica legate alla sua degradazione in spiaggia, che sorgerà nel comune di Pollica (SA).

Nell'impianto saranno trattati i seguenti materiali: rifiuto organico 5.000 t/anno, verde urbano 1.000 t/anno, posidonia spiaggiata 1.000 t/anno. Tali materiali subiranno un primo processo di digestione anaerobica al fine di produrre bio-gas.

Tramite un sistema di cogenerazione di taglia nominale 100 kW_{el}, si produrrà energia termica (sotto forma di acqua calda) ed elettrica. La posidonia, prima di essere avviata al processo di generazione di energia, sarà sottoposta a un lavaggio, l'acqua utilizzata sarà prelevata dal depuratore delle acque reflue ubicato nelle immediate vicinanze.

Il lavaggio separerà la foglia dal sale e dalla sabbia, quest'ultima sarà riportata nel punto di prelievo della posidonia, in modo tale da non alterare l'ecosistema restituendo, così sabbia pulita al litorale. Infine, le foglie lavate saranno triturate, per renderle digeribili e unite al rifiuto organico al fine di iniziare il processo di produzione di energia.

Per quanto riguarda il rifiuto organico, sarà conferito esclusivamente dalle comunità limitrofe per contenere al massimo l'impatto ambientale dovuto al traffico veicolare. Il digestato, dopo il trattamento anaerobico, sarà avviato alla produzione di compost per poi essere impiegato in agricoltura.

Il fabbisogno energetico sia di *Poseidon Green Power* che dell'impianto di depurazione sarà soddisfatto dalla produzione di energia da parte dello stesso *Poseidon Green Power*.

PUNTI DI FORZA DEL PROGETTO

- Innovazione tecnologica
- Riduzione rifiuti organici

Edizione
2022



MIGLIORE SECONDA CLASSIFICATA EDIZIONE 2022

Edizione
2022

Iterchimica S.p.A. – Lombardia

www.iterchimica.it

Tipo impresa: PMI Manifatturiero – Chimica

Fasi: Progetto integrato

ATTIVITÀ

Iterchimica, con il progetto *Ecopave*, ha sviluppato il supermodificante per asfalti, chiamato *Gipave®*, contenente grafene e una specifica tipologia di plastica dura da recupero. La ricerca è nata con l'obiettivo di migliorare le performance delle strade rendendole sicure, durature e riciclabili all'infinito in linea con i principi dell'Economia Circolare. Il progetto ha visto la collaborazione di più soggetti, oltre a Iterchimica, azienda che sviluppa prodotti e tecnologie innovative per migliorare le prestazioni delle pavimentazioni in conglomerato bituminoso, hanno partecipato: G.Eco, società che si occupa di raccolta differenziata, recupero, gestione e smaltimento di tutti i generi di rifiuti, Directa Plus, produttore e fornitore di prodotti a base di nanoplatelet di grafene puro al 100%, Università degli Studi di Milano Bicocca.

Il progetto si è concluso con due brevetti: uno per la formulazione di *Gipave®*, uno per il processo di recupero delle plastiche dure, consistente nella tecno-selezione delle plastiche dure e nel loro riutilizzo nella produzione del compound polimerico supermodificante, evitandone lo smaltimento presso il termovalorizzatore.

Il supermodificante a base di grafene è stato già testato su vasta scala attraverso la realizzazione di 12 campi prova dal 2018 al 2020.

PUNTI DI FORZA DEL PROGETTO

- Innovazione tecnologica
- Riduzione rifiuti
- Creazione di reti di imprese

 ITERCHIMICA®

RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano per la collaborazione

CONFINDUSTRIA

Katia Da Ros
Caterina Mancusi
Marco Ravazzolo
Elena Trapè

4.MANAGER

Stefano Cuzzilla
Fulvio D'Alvia
Carmela Mazza

ENEL X

Silvia Arcieri
Giulio Molinaro
Nicola Tagliaferro
Angela Wei

ENI

Daniela Contu
Rocio D'Ercole
Giuseppe Maiellare
Giovanni Mollica
Elena Moricci
Rosalisa Starita

SISTEMI FORMATIVI CONFINDUSTRIA

Elisabetta Pompei
Paola Previdi
Luigi Serra
Gianfranco Trerotola

FONDAZIONE ECOSISTEMI

Giorgio Galotti
Marco Montresor

FONDAZIONE SYMBOLA

Caterina Ambrosini
Marco Frey
Domenico Sturabotti

UNIVERSITÀ LUISS

Matteo Caroli

FEDERMANAGER

Mario Cardoni
Alessandra Ceccarelli



